

MARZO-APRILE 2021

"E lo riconobbero  
nello spezzar del pane"

Lc 24, 30

## PASQUA 2021



Giotto, *Lavanda dei piedi (particolare)*, (Cappella degli Scrovegni PD - 1303-1305)

**Si è posto al livello dei nostri piedi,  
la parte più bassa,  
sporca e vulnerata di noi.  
Talvolta la più crudele. pL**

... alle pag. 3 e 5

### SOMMARIO

Pag. 2 "Maestro... cosa fare?"  
Pag. 3 Calendario verso la Pasqua  
Pag. 4 Un saluto pasquale ...  
Esperienza di Parola  
Pag. 5 Lectio divina - online  
Pag. 6 Parole chiave: Letizia!

Pag. 7 Papa Francesco in Iraq  
Pag. 8 Itinerario con p. Schnöller  
Pag. 9 Com. S.Egidio a Trento  
Pag. 10 Dal Centro Astalli Trento  
Pag. 11 Da Samuele: un furgone...?  
Pag. 12 Da Arkè: una Università?

Pag. 13 Il LED è APS  
Pag. 14 Dal LED  
Pag. 21 Verso l'Assemblea a VSI  
Pag. 21 Vita di Casa  
Pag. 23 L'Ass. Amici di VSI 'si  
trasfigura'.

"FRACTIO PANIS", mensile della Cooperativa Villa S. Ignazio - Dir. Responsabile: F. Gardumi - Anno 52 - numero 521  
Aut. del Trib. di Trento del 17/02/69 - Poste Italiane SpA - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.  
27.02.2004 n 46) art. 1, comma 2, DCB Trento - Taxe perçue - Filiale di Trento - In caso di mancato recapito inviare al  
CPO di Trento per la restituzione al mittente previo pagamento resi. Direzione e amministrazione: Villa S. Ignazio,  
Via delle Laste 22, 38121 Trento - telefono 0461.238720 - fax 0461.236353; [www.vsi.it](http://www.vsi.it) (per vedere FP);  
E-mail: [fractiopanis@vsi.it](mailto:fractiopanis@vsi.it); ccp n 17451386: Villa S. Ignazio. - Ciclostilato in proprio.



ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA



# “Maestro cosa dobbiamo fare?” (Lc 3,12)

## 5 tappe per la Quaresima in un tempo difficile sulle tracce del Maestro

### PRIMA TAPPA - 20-21 Febbraio 2021

Ritiro di Quaresima con tre proposte di meditazione:

- **Sabato 20 Febbraio**, ore 20.30: Primo incontro;
- **Domenica 21 Febbraio**, ore 10.00: secondo incontro e ore 15.30 terzo incontro.

Il ritiro si concluderà con la celebrazione dell'Eucarestia alle ore 18.30. Per la partecipazione in presenza: prenotarsi con mail a [ospitalita@vsi.it](mailto:ospitalita@vsi.it)). Partecipazione online al link [www.bit.ly/liturgievilla](http://www.bit.ly/liturgievilla).

### SECONDA TAPPA - 27 Febbraio, ore 18.30

*Il cammino quaresimale si fa invito a vedere trasfigurata la realtà e l'altro. (Mc 9,2-12)* Momento di riflessione e testimonianza proposto da **Diaconia della Fede**, con **Amici di Villa S. Ignazio**, e con p. Fabio Garbari sj in collegamento video dalla foresta Amazzonica.

Online al link [www.bit.ly/liturgievilla](http://www.bit.ly/liturgievilla) ...

### TERZA TAPPA - 6 Marzo, ore 18.30

Celebrazione Eucaristica: *Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo (Gv 2,25)*. In Cappella e online.

### QUARTA TAPPA - 13 Marzo, ore 18.30

*Il cammino quaresimale ci invita ad ampliare gli orizzonti sulla percezione di tenebra e luce. (Gv 3, 14-21)*

Momento di riflessione e testimonianza proposto da **Diaconia della Fede** in collaborazione con il **Centro Astalli**. Online al link [www.bit.ly/liturgievilla](http://www.bit.ly/liturgievilla),

### QUINTA TAPPA - 20 Marzo, ore 18.30

Celebrazione Eucaristica: *E come i semi sognano sotto la neve, il vostro cuore sogna la primavera (Kahlil Gibran)*. In Cappella e online.

**CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA** (in presenza o a distanza), sempre alle **ore 18.30**:

**Giovedì 1° aprile, Venerdì 2 Aprile, Sabato 3 Aprile** (Messa della vigilia di Pasqua).

Gli incontri saranno disponibile in streaming su Youtube [www.bit.ly/liturgievilla](http://www.bit.ly/liturgievilla).

I video delle serate rimarranno disponibili su questo stesso link anche in seguito, per chi desiderasse seguire gli incontri in un momento diverso.

Dal ritiro di Quaresima in poi siamo stati invitati sempre più a scendere **in noi stessi**, a cercare **l'incontro con Gesù** e insieme a guardare più in profondità **quanto ci circonda**. Infatti la preghiera non è in alternativa alla quotidianità, e non è un intermezzo o una fuga dalle urgenze del presente, ma ci sostiene e ci orienta nella realtà del nostro vivere da fratelli giorno per giorno.

In ogni nostra sosta di preghiera, abbiamo ricevuto delle luci, qualche parola è risuonata in noi in modo particolare, la nostra affettività ha avuto echi impensati o desiderati... Sono i passi del nostro camminare verso la Pasqua. Ed è Gesù che ci viene incontro con il cuore aperto, nel quale siamo accolti ed amati. È lo spazio dell'amore vero, dell'amore che corrisponde all'intenzione di Dio, dell'amore che è rivelazione dell'opera di Dio nella nostra storia. È questa la buona novella: **sono nel cuore di Gesù**.

Per ri-cordare (riportare nel cuore), nello *spazio vuoto dell'immagine "Tracce del cammino"*, possiamo scrivere ciò che emerge da ogni nostra sosta. Una parola, una breve frase per "... farne ricordo, coglierne il frutto, coglierne il significato perché il Signore ci possa continuare a sfidare con la sua presenza e con la sua Trasfigurazione." E può aiutarci anche la contemplazione delle due immagini. Guardare Gesù che si siede con noi, ci ascolta e ci parla; trovare un posto nostro per ascoltarlo e parlargli. E poi contemplare Gesù risorto che viene verso di noi per incontrarci, che viene verso di me per incontrare me.

"Chiediamo al Signore che in questa Quaresima apra il nostro cuore perché possiamo essere un poco più permeabili al suo amore, alla sua presenza, a scoprire quanto lui fa per noi, quanto lui si preoccupa per noi, quanto lui sta col suo sguardo su di noi."

Tracce del cammino





# Quaresima, Pasqua... e oltre

|  |  |
|--|--|
| 17 FEBBRAIO<br>mercoledì<br>delle CENERI                     | ore 18.30<br>EUCARISTIA  |
| Sabato 20<br>e<br>domenica 21<br>FEBBRAIO                    | RITIRO di QUARESIMA<br>I sabato - h 20.30<br>II domenica - h 10.00<br>III domenica - h 15.30<br>EUCARISTIA - h 18.30 |
| Sabato 27<br>FEBBRAIO<br>h 18.30                             | Un momento di<br>riflessione e testimonianza<br>in collegamento online<br>con p. Fabio Garbari sj                    |
| Sabato 6<br>MARZO<br>ore 18.30                               | EUCARISTIA<br>Egli infatti conosceva quello<br>che c'è nell'uomo (Gv 2,25)   |
| Sabato 13<br>MARZO<br>h 18.30                                | Un momento di<br>riflessione e testimonianza<br>in collaborazione con Astalli  |
| Sabato 20<br>MARZO<br>h 18.30                                | EUCARISTIA<br>E come i semi<br>sognano sotto la neve,<br>il nostro cuore<br>sogna la primavera<br>(Kahlil Gibran)    |
| 1 APRILE<br>giovedì santo<br>ore 18.30                       | EUCARISTIA<br>VESPERTINA in<br>"COENA DOMINI"  |
| 2 APRILE<br>venerdì santo<br>ore 18.30                       | CELEBRAZIONE<br>DELLA PASSIONE<br>DEL SIGNORE  |
| 3 APRILE<br>sabato santo<br>ore 18.30                        | CELEBRAZIONE<br>DELLA VEGLIA<br>PASQUALE   |
| 17 APRILE<br>1° MAGGIO<br>15 MAGGIO<br>5 GIUGNO<br>19 GIUGNO | ore 18.30<br>CELEBRAZIONE<br>EUCARISTICA<br>PREFESTIVA   |

## Venuto per servire - Mc 10,35-45

Gerusalemme è ormai vicina e il ministero di Gesù è agli sgoccioli. I Dodici sono stati a lungo con lui ma sono ancora lontani dall'aver acquisito il suo modo di pensare, di vivere. Con parole scarne l'evangelista Marco immortala un episodio incretoso, una parola particolarmente dura (10,35-45).

Gesù ha appena terminato di parlare apertamente – è la terza volta! – dell'esito della sua salita a Gerusalemme: «Il Figlio dell'uomo sarà consegnato... lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani... lo flagelleranno e lo uccideranno, e dopo tre giorni risorgerà» (10,33-34). All'udire ciò chiunque avrebbe stralunato gli occhi, trattenuto il respiro; qualcuno sarebbe potuto anche venir meno... Non Giacomo e Giovanni che si presentano a Gesù con una pretesa: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiediamo». Oggetto della richiesta è la condivisione della gloria di Gesù: uno alla sua destra e uno alla sua sinistra quando prenderà possesso del suo regno. C'è da meravigliarsi, e non poco, che proprio due dei Dodici abbiano avuto l'ardire di chiedere tanto. Matteo ha infatti ammorbido una simile richiesta ponendola sulle labbra della madre (Mt 20,19-23); cosa non si perdona ad una mamma! Tacciono su tale richiesta Luca e Giovanni... Gesù rilancia: «Potete bere il calice che io bevo?». Sì, verrà giorno in cui anche i Dodici saranno battezzati con lo stesso battesimo di Gesù. Ma in fatto di ipotecare posti non sta a lui!

La scalata al potere era il desiderio dei soli Giacomo e Giovanni? Proprio no! Marco punta che «gli altri dieci... cominciarono ad indignarsi con Giacomo e Giovanni». I Dodici tutti pensavano ancora che Gesù – ormai prossimo alla fine della sua opera – rovesciasse il potere dei Romani e ristabilisse le sorti della nazione. Ovvio che cercassero di assicurarsi una poltrona.

Con pazienza e tanto amore Gesù li chiama a sé: è una chiamata, nuova, quasi disperata, un ennesimo tentativo per riproporre il senso della loro e di ogni vocazione. Con serenità espone il suo modo di vedere, annuncia la logica del Vangelo. Si rifà all'esperienza: «Voi sapete...». Dominare, opprimere è compito di coloro che si ritengono i capi, i governanti delle nazioni. Ma Gesù non è uno di loro, né mai lo sarà; né i Dodici saranno mai capi e governanti! «Tra voi – ricorda Gesù – non è così». Il presente fissa una realtà che il contesto non rispecchia. Alcuni manoscritti propongono "sarà": «Tra voi non sarà così» (Mt 20,26); o forse riflettono il testo che segue (10,43.44). Dubbi a parte, possiamo essere certi che l'evangelista abbia scritto: «Tra voi non è così». E per primo Gesù ne è l'esempio: egli «non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti» (Mt 20, 26-28).

Per definizione il discepolo segue il maestro, ne è l'ombra, la presenza perenne nella storia. Il passaggio è avvenuto, è Pasqua. In Gesù il Padre ha lavato i piedi dell'uomo, si è fatto servo e schiavo di tutti. Egli continua stare in mezzo a noi come con un nome antico e nuovo: "Colui che serve". È Pasqua, è il nome di ogni discepolo.

Adalberto



**Un saluto pasquale da p. Livio**

Cari Destinatari dei commenti settimanali ai Vangeli domenicali, ormai sono pensionato ma ugualmente faccio capolino dalla pattuglia, capitanata dal "settimanale" Adalberto Bonora e composta dalle sei turniste che vi offrono i loro servizi, per raggiungervi con un augurio pasquale.

Ho scritto Destinatari perché immagino riceviate in modi molto variati la mail che vi perviene ogni lunedì.

I più indaffarati percepiranno almeno una piccola sensazione: "Qualcuno si ricorda di me". Qualche

altro di voi darà una frettolosa occhiata al contenuto e concluderà "Bah, speriamo sia così!". Altri si lasceranno consolare dal consueto "Lo sapevo già" o sorprendere dal "Toh, guarda, non ci avevo mai pensato" o meravigliare dal "Come cambia la Chiesa!". Esistono anche quelli che dedicano una attenzione maggiore e si sentono attratti dal realizzare nella propria vita qualche proposta percepita.

E così via fino a vecchi o nuovi discepoli che si sentono invitati, nella loro vita, a diventare testimoni più marcati del Vangelo. Alcuni di voi scorrono, alcuni meditano,

altri approfondiscono in gruppo o spediscono ad amici il testo, qualcuno promuove un gruppo.

A tutti Voi l'augurio che la Parola si faccia strada nei vostri cuori e opere. La Pasqua si lascia costruire da una Passione e conduce alla Gioia. Ma anche dopo la Pasqua i primi discepoli hanno pagato un tributo al loro credere. Quest'anno la Pandemia vuole essere più duratura del tempo pasquale e non sa di essere perfino collaboratrice di Resurrezione e di novità di Vita.

Così sia!

Vs P.Livio

**RALLEGRATI!****INGRESSO alla preghiera** (esicasmo)

Attraverso il respiro mi concentro nel "qui e ora" ... lascio tutti i pensieri... non si tratta di eliminare i pensieri, ma di lasciarli andare... gentilmente, poiché liberarmi dai pensieri significa stare ferma/o dinanzi a Dio:

*sto ferma/o davanti a Dio come la montagna,  
ma la vita pulsa in me come nella montagna;  
ritmo il mio respiro come le onde dell'oceano,  
vanno... vengono...;*

*mi lascio guardare come il fiore, così come sono,  
nella mia bellezza*

*che passa attraverso la delicatezza, la fragilità, il limite, il peccato:*

*Dio mi guarda: "è cosa molto buona";  
canto lodi al Signore, come l'uccellino*

*che trasforma in canto tutto quello che vive;*

*così posso stare davanti al Signore, davanti alla Parola.*

**Cornice narrativa: osservo**

Prosegue il dialogo con Nicodemo e Gesù cita le scritture (Mosè, il serpente, il deserto), poiché sa che Nicodemo è un fariseo studioso: lo porta a stare nel suo campo!

**ASCOLTO e RIFLETTO**

Il terreno su cui meditiamo oggi è un terreno che ciascuno di noi conosce molto bene. È la metafora del nostro cammino verso la nostra pienezza di vita: il popolo si sta lamentando e pensa che questo Dio abbia peggiorato la sua situazione: i serpenti mordono le persone, che smettono di camminare, muoiono.

*Anch'io mi sto lamentando, poiché la mia/nostra situazione va peggiorando ed incolpo il Signore senza rendermi conto che "il serpente" fa parte della realtà creata? Se guardo la realtà con un pensiero svalutante, altero la realtà.*

Fondamentalmente svaluto Dio e gli altri con giudizi, lamentele ed accuse.

Il pensiero svalutante pervade la mia/nostra quotidianità. La questione vera non è eliminare questo pensiero svalutante, ma fermarmi/ci e guardarlo negli occhi "guardo il serpente e rimango in vita".

*Perché Dio non elimina il serpente? Forse esso è importante nel mio cammino per la pienezza di vita!?*

Nel testo dell'evangelista Giovanni, egli stabilisce questa analogia tra il serpente velenoso e il Figlio

dell'Uomo che viene innalzato: "Così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna" (v.14-15).

"Bisogna" indica un legame costitutivo, essenziale: il mio sguardo di figlio sul Figlio Innalzato diviene sguardo d'amore, significa riconoscere il Figlio dell'UOMO dentro di me.

Non morire è legato al donare di Dio del Suo Figlio Unigenito: Gesù non elimina la morte, ma "ci passa in mezzo", la trasforma. La realtà è bella o brutta a seconda se l'abbraccio con l'amore o meno. La morte diventa il compimento di vita; tutte le cose brutte della mia vita possono concorrere alla mia pienezza di vita.

RALLEGRAT! La buona notizia è che posso accogliere tutto della mia realtà per liberare l'amore.

Gesù prosegue il dialogo con Nicodemo, e Giovanni introduce il tema della LUCE: il poter vedere le cose, la mia consapevolezza. L'uomo ha la capacità di esplorare nella luce: riconoscere la grazia e la libertà che abitano in ogni cellula del suo cuore, poiché in quanto creature siamo piene di grazia.

**Dialogo con Gesù**

Allora oggi mi permetto di guardare "tutto" di me, di guardare in faccia il mio pensiero svalutante per riconoscerlo, passarci attraverso e vedere come guardarlo e accoglierlo.

Posso ringraziare Dio per questa Parola: conoscere e riconoscere la potenzialità negativa in me; questo significa saperla assumere e trasformarla, convertirla in esperienza di AMORE.

Vado a guardare come io sono portatore di amore, come è il mio modo di essere e lasciare che la Luce metta in risalto anche le ombre ed io possa guardarle senza paura.

Maria, che è Madre di misericordia, ci ponga nel cuore la certezza che siamo amati da Dio. Ci stia vicino nei momenti di difficoltà e ci doni i sentimenti del suo Figlio, perché il nostro itinerario quaresimale sia esperienza di perdono, di accoglienza e di carità. (papa Francesco 2018)

Il mistero dell'immenso amore di Dio per l'uomo

Gabriela

# LECTIO DIVINA

con **Adalberto Bonora**

**ogni 15 giorni, di mercoledì,  
dalle 20.30 alle 22.00 - online**  
e-mail: [adalberto.bnr@gmail.com](mailto:adalberto.bnr@gmail.com)



**Gesù disse:  
«È compiuto!».**  
**E, chinato il capo,  
consegnò lo spirito.**  
(Gv 19,30)

## In finem dilexit

Mi perdonerete il titolo... in latinorum. Ma mi è caro così com'è, dato che per tanto tempo ha dato colore e calore alla mia vita legata in modo particolare al cuore di Gesù: un insostituibile muscolo che rimanda al suo amore «fino alla fine». Ci accingiamo a leggere una pagina unica dell'evangelista Giovanni, frutto di una riflessione densa e profonda (13,1-11). Egli ha già parlato diffusamente dell'eucaristia e Gesù si è proclamato «il pane vivo, disceso dal cielo» (6,48,51), cibo e bevanda necessari per la vita eterna. I sinottici pongono nel corso di una cena l'istituzione dell'eucaristia che Giovanni coniuga indissolubilmente con il consegnarsi, espressione del suo amore «fino alla fine».

Spirito forte, carezza dolce, amore del Padre e del Figlio, tu, Dio, sei... «amore»; ovunque donne e uomini sono sigillo del tuo amore fedele, tu sei. Tu invincibile forza della vita, tu fuoco inestinguibile di ogni cuore, ardi, brucia, divampa, trasforma in rogo d'amore ogni vivente.

Una lunga introduzione precede una minuziosa descrizione dove si susseguono ben otto verbi per cui è necessario respirare a fondo prima di leggere finalmente «si alzò» che dà senso all'interminabile periodo di ben settanta parole con una punteggiatura quasi inesistente: un unico punto fermo e due virgole.

L'evangelista ci colloca «prima della festa di Pasqua». Non è la «Pasqua dei Giudei» (2,13; 6,4; 11,55), festa circoscritta al popolo giudaico, bagnata dal sangue di migliaia di vittime, compresi uomini e donne, alimentata da decime, offerte e regalie. È «la Pasqua», è «la sua ora [di Gesù] di passare da questo mondo al Padre», esodo vero e definitivo da ogni forma di schiavitù (il mondo) alla terra promessa, il Padre. Pasqua, «passaggio» che i discepoli sono chiamati a compiere con Gesù. È ovvio che questa Pasqua esuli dal tempo e dallo spazio; l'evangelista può scrivere semplicemente: «Prima».

Nel corso della vita Gesù ha «amato i suoi», schiavi delle forze avverse del mondo. Gli manca il guizzo finale, l'ultimo colpo di reni per il desiderato traguardo: amare i suoi, coloro che lo seguono e lo seguiranno, «fino alla fine»; non fin sull'orlo dell'abisso ma fin dentro l'abisso, fino al suo fondo, la morte. Gesù è consapevole che il diavolo già si è insediato nel cuore di «Giuda, figlio di Simone Iscariota» per tradirlo proprio nel momento dell'intimità, «durante la cena». Ed è consapevole di essere il plenipotenziario di Dio; egli, «venuto da Dio e a Dio ritornava».

Il verbo, finalmente; non uno, ma una serie di otto verbi, otto azioni per descrivere fin nei minimi particolari ciò che Gesù sta compiendo. Deve rimanere scolpito negli occhi il susseguirsi di queste azioni che la liturgia del giovedì santo rievoca. Rileggiamo la catena: «Si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto». Un paio di brevi note: «Si alzò», la prima azione, è richiamo indiscutibile alla risurrezione, alla vita; le vesti – dopo aver lavato i piedi le riprenderà (13,12) – rimandano anch'esse alla vita, che Gesù ha «il potere di darla e di riprenderla di nuovo» (10,17); l'asciugamano – la «divisa» del servizio – viene evidenziato, nominato ben due volte di cui la seconda è superflua.

Il lavare i piedi era un gesto di accoglienza e di rispetto. Era riservato alle schiave e agli schiavi; le mogli lo facevano nei confronti dei loro mariti. Gesù dunque si pone al livello di un servo, di uno schiavo. L'azione avveniva di norma prima di mettersi a tavola; Giovanni la colloca invece «durante la cena». Non è un lapsus dell'evangelista ma un'indicazione preziosa: proprio nel momento conviviale Gesù non si fa servire ma si mette a servire. La comunità evangelica non ha struttura piramidale: non c'è in essa chi serve e chi si fa servire; non ci sono capi nella chiesa di Giovanni; tra i discepoli di Gesù non c'è chi comanda e chi ubbidisce come avviene nel mondo. Gli uni lavano i piedi agli altri, tutti si amano di amore sincero, fedele, di un amore... «fino alla fine». Gesù ne è e ne dà l'esempio.

Ma Pietro non vuole mettere i suoi piedi in quel catino. Non comprende il gesto di Gesù che per Pietro è il Messia vincente, potente – due volte lo chiama «Signore» (13,6,9) – che avrebbe risollevato le sorti della nazione con gli eserciti, non l'ultimo che lava i piedi a chiunque lo segua e che li ama fino a dare la propria vita per loro. Pietro sa che, accettando, avrebbe dovuto comportarsi come il suo Maestro. E lo farà... ma più tardi, dopo aver dichiarato per tre volte il suo amore per Gesù (21,22). Il discepolo, ogni discepolo, è uno dei «suoi»; egli è nel mondo, non del mondo: egli è «puro».

Non abbiamo parole per dirti grazie, Padre, che ci hai amato fino a consegnarci il tuo Figlio, l'unico, l'amato. Lascia che ti preghiamo, lascia che ti supplichiamo: trasforma il nostro cuore; sia come quello del tuo Figlio!

Adalberto

18.06.2017

vita trentina



di  
padre Livio  
Passalacqua

## parole chiave

# Letizia!

Vi è in Paradiso una simpatica setta che il Padre segue con benevola compassione. E' la setta denominata della "Perfetta Letizia" ricca di adepti Lassù ma sfortunatamente assai poco frequentata Quaggiù. Posso anche fare i nomi dei componenti il Consiglio Direttivo: San Pietro; San Paolo (come si evincerà dalle loro Lettere); San Giacomo, inventore della sigla, come risulta dall'inizio della sua lettera; Sant'Ignazio di Antiochia, quello che desiderava i denti dei leoni; alcuni esaltati monaci del deserto; San Francesco principale divulgatore di "Perfetta letizia"; S. Ignazio che desidera esser trattato come è stato trattato Gesù Cristo; qualche altro nome che mi sfugge. Papa Francesco risulta in lista d'attesa per mancanza del requisito di esser passato all'altra vita. Anche l'amabile autore dell'antica "Lettera a Diogneto", parlando dei cristiani, dichiara: "Sono disprezzati ma nel disprezzo trovano la loro gloria... sono ingiuriati e benedicono, sono trattati ignominiosamente e ricambiano con l'onore... e quando sono puniti si rallegrano quasi si desse loro la vita... esposti ai supplizi crescono di numero ogni giorno". Ho ancora da capire se il buon Dio ama i pazzi o addirittura ci fa diventare tali.

Il termine Letizia è attraente. Lo usa anche, felicemente, l'esortazione *Amoris laetitia*, ma non appena Giacomo, detto "fratello del Signore", nella sua lettera vi aggiunge l'aggettivo 'perfetta' capovolge tutto e ci fa scappare. Ecco il corpo del reato: "Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove, sapendo che la prova della vostra fede produce la pazienza".

Gesù appare il provocatore del tutto con le sue misteriose martellanti Beatitudini: "Felici i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Felici voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato anche i profeti" (Mt. 5, 10-12). A nostro giudizio mondano ci sarebbe ben poco da divertirsi. Come riescono a fare invece gli Apostoli che, dopo esser stati fustigati "se ne andarono dal Sinedrio lieti di esser stati oltraggiati per amore del nome di Gesù" (Atti 5,41).

Pietro, quando non era ancora Papa bensì soltanto prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, tentava di fare l'anticristo trattenendo Gesù dall'andare in croce, dal non farsi valere, dal lavare piedi. Dopo aver mancato all'ortodossia, aveva fallito nell'ortoprassi negando di conoscere Gesù. Si rincuora vedendo il Risorto venirgli incontro e dargli lo *shalom*, supera, tremebondo, l'ultima prova quando invece di tre definitivi '*vade retro satana*' si sente ripetere i tre 'Mi ami tu e più di costoro?'. Convertito dalla misericordia, udite, udite il suo mutamento: "Perciò siate ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere per un po' di tempo afflitti da varie prove, perché il valore della vostra fede, molto più preziosa dell'oro, che, pur destinato a perire tuttavia si prova col fuoco, torni a vostra lode gloria e onore nella manifestazione di Gesù Cristo: voi lo amate, pur senza averlo visto e ora senza vederlo credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre conseguite la meta della

vostra fede, cioè la salvezza delle anime". (1 Pt. 1,6-9). E ancora: "Domestici, siate soggetti con profondo rispetto ai vostri padroni, non solo a quelli buoni e miti, ma anche a quelli difficili. E' una grazia per chi conosce Dio subire afflizioni, soffrendo ingiustamente; che gloria sarebbe infatti sopportare il castigo se avete mancato? Ma se facendo il bene supporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio" (1 Pt. 2, 11-25).

Non è da meglio neppure Paolo: "Coltivate in voi - dice ai credenti di Filippi (2,5-11) - questi sentimenti che furono anche in Cristo Gesù: il quale, essendo per natura Dio, non stimò un bene irrinunciabile l'essere uguale a Dio ma annientò se stesso prendendo natura di servo, diventando simile agli uomini; e apparso in forma umana abbassò se stesso, facendosi obbediente fino alla morte e alla morte in croce. Perciò Dio lo ha innalzato sopra tutte le cose e gli ha dato il nome più grande. Perché... ogni lingua proclami: Gesù Cristo è il Signore".

Ah sì?! A peggiorare irrimediabilmente il tutto, ci si mette, da par suo, anche S. Francesco d'Assisi aggiungendo anche il 'vera' e pretendendo così l'esclusione di ogni altra letizia: "Viene un messo e dice che tutti i maestri di Parigi sono entrati nell'Ordine (come se oggi tutto il mondo scientifico si mettesse al servizio dell'ecologia e della salute mondiale). Così pure tutti i prelati d'oltralpe, arcivescovi e vescovi (come se oggi ogni Curia di Chiesa si purificasse da denaro, piacere e potere) non solo, ma perfino il Re di Francia e il Re d'In-

(Continua a pagina 7)

(Continua da pagina 6)

ghilterra (come se oggi vincissimo delle elezioni mondiali a bene della pace, dell'acqua, della libertà e dell'uguaglianza e senza l'ausilio di postverità). E se ti giunge notizia che i miei frati sono andati tra gli infedeli e li hanno convertiti tutti alla fede, oppure che io abbia ricevuto da Dio tanta grazia da sanare gli infermi e da far molti miracoli: ebbene, io ti dico: neppure qui è vera letizia”.

“Ma che cosa è la vera letizia?” esclama disperato ogni frate Leone. “Ecco, tornando io da Perugia nel mezzo della notte, giungo qui, ed è un inverno fangoso e così rigido che, all'estremità della tonaca si formano dei ghiaccioli d'acqua congelata, che mi percuotono continuamente le gambe fino a far uscire il sangue da siffatte ferite. E

io, tutto nel fango, nel freddo e nel ghiaccio, giungo alla porta e dopo aver a lungo picchiato e chiamato, viene un frate e chiede: ‘Chi sei?’. Io rispondo: ‘Frate Francesco’. E quegli dice: ‘Vattene, non è ora decante questa di arrivare, non entrerai’ e mentre io insisto, l'altro risponde: ‘Vattene, tu sei un semplice e un idiota, qui non ci puoi venire ormai; noi siamo tanti e tali che non abbiamo bisogno di te’. E io sempre resto davanti alla porta e dico: ‘Per amor di Dio, accoglietemi per questa notte’. E quegli risponde: ‘Non lo farò. Vattene dai Crociferi e chiedi là’. Ebbene se io avrò avuto pazienza e non mi sarò conturbato, io ti dico che qui è la vera letizia e qui è la vera virtù e la salvezza dell'anima”.

*Intelligenti pauca.* Che vuol dire: chi capisce capisce. Certo

allora che son pochi i veri e lieti credenti in questo mondo e in quest'epoca. E che noi, rimanenti, siamo cristiani in allestimento, in cantiere, apprendisti stregoni alla scuola del Signore Gesù. Per tornare a S. Ignazio, quello di Loyola, e per concludere con lui: ammannettato per 22 giorni in una sporca prigione ad opera del fuoco amico dell'Inquisizione, una pia signora gli rivolgeva parole di compassione. Risposta: “Vi sembra, poi, che sia un male così grande la prigione? Ebbene, io vi dico che in Salamanca non ci sono tanti ceppi e tante catene, che io non ne desidero di più per amore di Dio” (Autobiografia 69). Pazzi per colpa di Gesù che è stato il primo pazzo!

padre Livio Passalacqua sj  
Vita trentina, n. 24 - 18.06.2017  
www.vita trentina.it

# Papa Francesco in Iraq

## 5-7 marzo 2021

Le parole di Papa Francesco in un videomessaggio al popolo iracheno alla vigilia della sua partenza per Baghdad.

*“Giungo tra voi come pellegrino di pace a ripetere: ‘voi siete tutti fratelli’. Sì, vengo come pellegrino di pace in cerca di fraternità, animato dal desiderio di pregare insieme e di camminare insieme anche con i fratelli e le sorelle di altre tradizioni religiose, nel segno del padre Abramo che riunisce in un'unica famiglia musulmani, ebrei e cristiani”.*

*“Vengo come pellegrino penitente per implorare dal Signore perdono e riconciliazione dopo anni di guerra e di terrorismo, per chiedere a Dio la consolazione dei cuori e la guarigione delle ferite”.*

Il Papa rivolge un particolare pensiero ai cristiani: *“Avete testimoniato la fede in Gesù in mezzo a prove durissime, attendo con trepidazione di vedervi. Sono onorato di incontrare una Chiesa martire: grazie per la vostra testimonianza! I tanti, troppi martiri che avete conosciuto ci aiutino a perseverare nella forza umile dell'amore”.* *“Avete ancora negli occhi le immagini di case distrutte e di chiese profanate, e nel cuore le ferite di affetti lasciati e di abitazioni abbandonate. Vorrei portarvi la carezza affettuosa di tutta la Chiesa - dice Papa Francesco - che è vicina a voi e al martoriato Medio Oriente e vi incoraggia ad andare avanti. Alle ter-*

*ribili sofferenze che avete provato e che tanto mi addolorano, non permettiamo di prevalere. Non arrendiamoci davanti al dilagare del male”.*

Il Papa sottolinea: *“finalmente sarò tra voi. Desidero tanto incontrarvi, vedere i vostri volti, visitare la vostra terra, antica e straordinaria culla di civiltà”.* *“Cari fratelli e sorelle, ho tanto pensato a voi in questi anni, a voi che molto avete sofferto, ma non vi siete abbattuti. A voi, cristiani e musulmani; a voi, popoli, come il popolo yazida, gli yazidi che hanno sofferto tanto, tanto; tutti fratelli, tutti. Ora vengo nella vostra terra benedetta e ferita - dice ancora il Papa - come pellegrino di speranza. Da voi, a Ninive, risuonò la profezia di Gianna, che impedì la distruzione e portò una speranza nuova, la speranza di Dio. Lasciamoci contagiare da questa speranza, che incoraggia a ricostruire e a ricominciare. E in questi tempi duri di pandemia, aiutiamoci a rafforzare la fraternità, per edificare insieme un futuro di pace. Insieme, fratelli e sorelle di ogni tradizione religiosa. Da voi, millenni fa, Abramo incominciò il suo cammino. Oggi sta a noi continuarlo, con lo stesso spirito, percorrendo insieme le vie della pace!”.*

Il videomessaggio del Papa è in italiano ma è aperto dal saluto in arabo ‘assalam lakum!’ (pace a voi) ed è chiuso da ‘shukran!’ (grazie).

(dall'agenzia ansa)





# ITINERARIO DI MEDITAZIONE

con p. Andrea Schnöller

## Il mistero pasquale

«Vi ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto: che cioè Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture, e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto» (1Cor 15,3)

Attorno al mistero pasquale, che, pur disseminando attorno a sé segni, resta mistero, si sviluppano costantemente due reazioni, quella sonnolenta o ipocrita di guardie e di capi del popolo e quella viva e missionaria dei semplici e dei puri di cuore, come le donne. E' necessario ritrovare la freschezza di quelle donne e di Paolo ed essere testimoni percorsi da questa novità, pronti a indicare al mondo l'avvenire nuovo e migliore inaugurato dal Cristo.

Egli, come dice il prefazio pasquale, «morendo ha distrutto la morte e risorgendo ci ha donato la vita». Questa vita nuova deve espandersi in amore e giustizia, in atti di salvezza che il fedele irradia nel mondo.

La Pasqua è il canto dell'uomo nuovo. Con la risurrezione di Cristo il presagio dell'antica sapienza ha un valore inedito. Sofocle nell'*Antigone* aveva detto: «Molte sono le cose mirabili, ma nessuna è più mirabile dell'uomo». Ora, con la morte e la risurrezione, Cristo ci ha insegnato l'importanza e lo splendore dell'uomo. E i fedeli ne devono essere i continui interpreti ed operatori nel mondo.

La Pasqua è un invito a riscoprire il nuovo senso della storia e dell'essere. Il passaggio reale e di-

rompente della divinità nella realtà del mondo e dell'umanità diventa fonte di ordine, di armonia, di consistenza. L'itinerario umano non è più un fiume dalle spire assurde incamminato verso l'estuario del nulla, ma è una faticosa ma luminosa crescita verso il Regno di Dio, in cui «Dio sarà tutto in tutti».

Ma il Regno cosa fu per Gesù? Fu solo inaugurato. Pochissimi vi aderirono. Restò una realtà aperta, affidata alla volontà di coloro che insistono e non desistono, quelli che credono che l'utopico è più vero del fattuale, e che l'ultima parola che l'universo ascolterà e farà echeggiare da una punta all'altra del suo lungo arco sarà «Tutto è compiuto» (Gv 19,30): tutto arriverà al culmine.

È rimasto un barlume di speranza, nella forma della profezia futura conservata nell'Apocalisse: «E vidi un cielo nuovo e una terra nuova... Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno i suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate» (Ap 21).

Il Vangelo di Marco, il più antico, scritto attorno all'anno 60, non conosce né visioni né apparizioni del Risorto, riconosce che Gesù risuscitò (16,6), manda le donne ad avvisare gli apostoli che apparirà loro in Galilea (16,7), termina al cap. 16, versetto 8. I racconti delle apparizioni sono visti dalla critica come un'aggiunta posteriore, del II secolo, alcuni dei codici più antichi non li riportano.

Se il progetto del Regno di Dio non avesse dato segnali anticipatori, sarebbe continuato come sogno,

Riprenderà . . . . .

l'itinerario di meditazione guidato da **p. Andrea Schnöller**, maestro di meditazione, frate cappuccino svizzero, che è disponibile a continuare a VSI l'itinerario iniziato nel 1986...

Ma non possiamo ancora fissare le date degli appuntamenti 2021, causa covid-19.

senza poter essere distinto dalle proiezioni di desiderio che non trovano via di realizzazione da nessuna parte. Il puro sogno, slegato dalla storia, è semplicemente la conferma dell'assurdo della condizione umana e del destino dell'universo.

Ma, sorprendentemente, il segno anticipatore ci fu e venne colto da una donna, un'amica di Gesù: Maria di Magdala (Gv 20,11-18). Ella annunciò agli apostoli: Gesù vive. Perché c'è qualcosa della risurrezione nel mondo, un piccolo anticipo. Fu Origene, forse il più grande genio teologico del cristianesimo, a esprimere con esattezza il senso di questa anticipazione: la risurrezione è la *autobasileia tou Theou*, la realizzazione del Regno di Dio solo nella persona di Gesù.

Lo stesso Gesù non ha finito di risuscitare. Finché i suoi fratelli e sorelle, finché l'universo non sarà trasfigurato, la sua risurrezione non avrà raggiunto la piena realizzazione, è un dinamismo aperto. Gesù continua a risuscitare nel mondo, partecipando ancora alla vita dei crocifissi, suoi fratelli e sorelle, finché nella pienezza dei tempi finirà di risuscitare. Ha ancora futuro. La risurrezione è ancora in corso, si rivela nei frutti del Regno e della risurrezione come nell'amore, nella solidarietà, nella dignità, nella difesa dei vulnerabili e nella cura della casa comune, la Terra.

Giacinto Bazzoli







## La Comunità di S. Egidio sbarca a Trento

La sera del primo dell'anno, con le regole della zona rossa in vigore, il buio calato poco dopo le 17 e la terza nevicata dell'ultimo secolo, i motivi per uscire di casa sembravano davvero pochi. «Ma il 1° gennaio è la giornata mondiale della pace» dicono loro. «E la pace, oltre alla preghiera e alla povertà, è una delle nostre tre P».

Insomma, neve non neve, zona rossa o non zona rossa, i primi volontari trentini della Comunità di Sant'Egidio, l'idea di restarsene al calduccio, non l'hanno presa neanche in considerazione.

La loro organizzazione è ancora allo stato embrionale, ma la notizia è di quelle importanti. Sant'Egidio, il movimento nato a Roma nel 1968, e che oggi conta 50 mila membri in 73 paesi del mondo, sta muovendo i primi passi anche nella nostra città. *La sera del 25 dicembre cinque volontari hanno fatto la loro prima uscita alla ricerca dei senzatetto.*

Quella dell'altro giorno è stata la seconda. L'idea, per adesso, è di trovarsi una volta a settimana. Da Roma hanno mandato una dichiarazione: la loro è un'attività essenziale, e sono autorizzati a muoversi anche in zona rossa, anche dopo il coprifuoco.

Sant'Egidio è l'associazione di quell'Andrea Riccardi, classe 1950, romano, lo si vede spesso in tivù. La loro epopea nasce nel '68, anno della contestazione. Anche lui, come tutti, vuole rifondare la società su basi nuove, ma mettendo al centro il Vangelo. Con i suoi amici occupa un ex convento vuoto di proprietà dello Stato a Trastevere (oggi quartiere per aperitivi, allora un postaccio: il primo giorno gli rubano i motorini). Poi cominciano a inoltrarsi nelle periferie. Aiutano senza tetto, prostitute, ragazze madri, carcerati, disabili. In Mozambico si rendono conto che una delle cause della povertà è la

guerra, nascono negoziati di pace, corridoi umanitari e una sorta di diplomazia parallela, tanto che a Roma li chiamano l'Onu di Trastevere. Riccardi, a un certo punto, è addirittura cooptato nel governo Monti. Oggi, su una panchina fuori dall'ex convento di Trastevere, c'è la statua di un senzatetto addormentato, avvolto da una coperta, si vedono solo mani e piedi, trafitti dalle stimmate.

Queste cose, i primi volontari trentini - tutti tra i 20 e i 28 anni - le ignorano o le hanno sentite solo a metà. Ma non importa. L'altra sera, li vedevi muoversi nella neve, trascinandosi dietro qualche borsa termica. Avevano preparato 40 bottigliette di tè caldo, due strudel divisi in 14 porzioni e 9 porzioni di pure, tacchi-

**La realtà fondata da Andrea Riccardi 52 anni fa (e ora presente in 73 paesi del mondo) ha ora una sede anche a Trento.**

no, lenticchie. Oltre a loro, gli unici per strada erano gli spazzaneve, i mezzi della Protezione civile e qualche sparuto ciclofattorino di Glovo e Deliveroo. Il ragazzo che ha organizzato tutto è **Giacomo Pontara**, 26 anni, maturità classica al Prati, laurea in scienze forestali a Padova, Erasmus in Germania, master in Olanda, un periodo alla Commissione europea a Bruxelles. Sant'Egidio l'ha incontrata durante l'ultima tappa del suo peregrinare. «Ho lavorato nove mesi alla Fao a Roma. Ero nel gruppo del movimento di San Giovanni in Laterano. E quando sono tornato a Trento, ho cominciato a vedere la città con occhi diversi».

Ora, Trento e Roma non sono la stessa cosa, è chiaro, la nostra città è piccola, l'organizzazione è buona, il volontariato non manca, e già prima della grande nevicata della settimana scorsa l'ostello vicino alla stazione è

stato aperto ai senza tetto.

Eppure, nonostante tutto, vuoi perché in ostello devi rispettare delle regole (niente cani, niente alcol), vuoi perché alcuni preferiscono stare per conto loro, vuoi per mille altri motivi, ancora il primo dell'anno, a Trento, c'era qualcuno che dormiva per strada.

C'erano i due nigeriani di via Vannetti, uno di loro stordito dal freddo, l'altro da YouTube - «Cosa fate domani?» «Niente». C'era il bengalese al riparo sotto la facoltà di legge, che non voleva parlare con nessuno e ha rifiutato il cibo. C'erano pure due trentini, uno dei quali giovanissimo, arrivato in città da una valle, già passato per il Sert. A ciascuno i volontari distribuiscono da mangiare e dicono qualche parola di conforto.

Nessuna traccia, invece, del tunisino uscito di prigione, del marocchino di piazza Italia, dell'altro addormentato in un portico, del rumeno timido con i baffi trovato davanti al cimitero e visto una sola volta, del bielorusso sistemato con il suo cane davanti a una chiesa in Bolghera. «Non vederli non è per forza un male, vuol dire che hanno trovato una sistemazione, almeno per ora» dice Giacomo, che questa mappa degli ultimi se la sta costruendo per conto proprio giorno per giorno. Di loro, l'altra sera, rimaneva solo qualche coperta, o una bottiglia o un pezzo di cartone. La grande nevicata rendeva tutto quasi invisibile.

Chi volesse contattare *Giacomo Pontara* e i volontari di Sant'Egidio può scrivere all'indirizzo: *santegidiotrento@gmail.com*.

di Jacopo Strapparava  
da il Trentino del 03.01.2021

*Il legame con Villa S. Ignazio? Giuliano è figlio di una coordinatrice della CVX, Comunità di Vita Cristiana.*



# Formazione professionale per ripartire con una speranza: la storia di J. e del progetto Join the Chain

J. ha 26 anni e viene dalla Nigeria. È arrivato in Italia quattro anni fa e da allora vive a Trento, accolto dal Centro Astalli Trento. In città si trova bene. Gli piace il fatto che Trento sia tranquilla e che si viva in pace. Non ha in programma di spostarsi e, al contrario, gli piacerebbe rimanere per sempre in Trentino. Quando gli facciamo qualche domanda sulla sua vita quotidiana, lui ci risponde con piacere.

“La Nigeria è molto diversa dall'Italia” racconta “c'è tanto a cui abituarsi. A volte sono piccole cose, che però fanno una grande differenza. Come per esempio il fatto che qui tutti si chiamano per nome, si salutano in modo informale e si danno la mano, mentre in Nigeria, se parli con una persona che è più grande e più saggia di te, non la chiami mai per nome, per rispetto. Quando poi saluti una persona che ha più anni di te, gli stringi la mano con due mani, sempre in segno di rispetto. Qui questo modo di fare non si usa, ma io spesso me lo dimentico e prendo le mani delle persone più grandi tra due mani e le stringo” J. sorride “la gente rimane sorpresa e mi chiedono perché ho questa abitudine...”

Un'altra cosa che è molto diversa, tra l'Italia e la Nigeria, è il mercato del lavoro. A differenza di quello che molte persone pensano, J. dice che in Nigeria è difficile trovare lavoro. “Bisogna andare nelle aziende di persona” spiega “ma c'è molta corruzione, quindi trovi lavoro solo se conosci qualcuno. In più, è tutto molto disorganizzato.

Avere il curriculum può essere utile, ma se non conosci qualcuno o non hai una famiglia ricca è improbabile trovare un'occupazione accettabile.”

Anche qui in Italia però non è semplice, anche se per ragioni diverse. Spesso, l'esperienza fatta in altri paesi non è considerata dai datori di lavoro e le competenze richieste per lavorare sono diverse che quelle richieste in Nigeria. Negli anni passati J. ha lavorato in agricoltura, nel volantinaggio e ha fatto un anno di servizio civile a Rovereto. Adesso però è disoccupato, ogni giorno negli ultimi mesi ha controllato i siti degli annunci e mandato il suo curriculum, ma non ha ricevuto risposta e questo è molto frustrante, soprattutto per una persona abituata a essere tanto attiva.

“Mi serve un'opportunità. E' questo che sto cercando: un'opportunità per fare qualcosa.” dice J.

E, forse, quell'opportunità è arrivata quando l'operatore che lo supporta nella ricerca del lavoro, Giuseppe, gli ha proposto di partecipare a “Join the Chain”, un progetto di formazione per carpentieri e saldatori finanziato dalla Fondazione Caritro.

L'obiettivo di questo progetto è fornire delle competenze che siano subito spendibili nel mondo del lavoro Trentino, dove questo tipo di figura professionale è molto richiesta. Il percorso durerà vari mesi e vedrà diverse fasi. All'inizio J., insieme ad altre tre persone, farà un periodo di formazione sulle soft skills con il Centro Astalli Trento,

poi parteciperà a un corso professionalizzante presso il Centro di Formazione Professionale Veronesi di Rovereto. Dopo la formazione J. e gli altri beneficiari saranno accolti per un tirocinio in una delle aziende del territorio che sono partner del progetto, sperando che questo periodo di apprendimento sia seguito da un'assunzione. E se anche così non fosse, i beneficiari del corso avranno appreso delle competenze importanti, costruendosi una professionalità che possono mettere a frutto per trovare un'occupazione in un'altra azienda.

“Un tirocinio mi può dare l'esperienza e quindi una possibilità in più di trovare lavoro” dice J. “molti miei amici lavorano come saldatori o come carpentieri, è una buonissima carriera. Sono davvero felice di questo percorso di formazione. Avevo bisogno un'opportunità e l'ho trovata”.

*“Il fatto che ci sia un progetto così in un periodo come questo, in cui tutto è fermo per il Covid, è molto importante”* commenta Stefano, l'operatore che si occupa del progetto per Centro Astalli Trento. *“Per gli ospiti questa opportunità è stata una gran bella ventata di energia! E lo stesso, in realtà, è stato anche per noi operatori. Sono contento di questo progetto e curioso di vedere come andrà. Sono queste le belle attività che ci fanno restare positivi sulla creatività e la capacità di accogliere del nostro territorio!”*

Angela Tognolini





# Un furgone per l'inclusione

Il nostro progetto "Un furgone per l'inclusione" è stato selezionato quest'anno tra i 20 dell'iniziativa **Coltiviamo i vostri progetti** del Gruppo Poli, che sostiene associazioni e cooperative locali.

**È la 6ª edizione e noi siamo il numero 6!**

Si possono sostenere i progetti donando i punti cuore della propria Duplicard: la definizione della quota che verrà destinata a ciascuna realtà si baserà infatti sul numero di punti cuore ricevuti.

Si tratta di una nuova occasione per sostenere il nostro progetto di **welfare a km 0** (di rigenerazione agricola e urbana) in cui crediamo molto e che ha portato anche allo sviluppo della "Botega di Samuele", lo spazio di acquisto solidale dove trovare i prodotti dei nostri laboratori di agricoltura sociale e di ristorazione, insieme ad una selezione di articoli freschi e trasformati degli attori dell'economia solidale e dei produttori locali.

Il progetto punta infatti a creare

nuove opportunità di **formazione e inclusione sociale** per i nostri corsisti attraverso lo sviluppo di una filiera virtuosa di economia solidale, che colleghi direttamente produzioni sostenibili e mercato. L'obiettivo è la creazione di una formula innovativa di **"mercato di comunità"** dove generare occasioni di incontro tra cittadini, soggetti vulnerabili, organizzazioni, attività dei territori. Un mercato rionale, che possa diventare un **contesto socializzante** e favorire persone con disabilità o in situazioni di svantaggio sociale nella costruzione del proprio percorso di vita, supportando insieme il processo di rigenerazione del quartiere di S. Martino. Il mercato si terrà infatti presso il Caffè letterario Bookique, con una cadenza settimanale e una programmazione tardo-pomeridiana/serale che consenta a lavoratori e studenti di accedere a questo servizio e coinvolga le attività del quartiere nella realizzazione dello stesso.

Crediamo con forza che questa

tipologia di mercato di comunità possa essere funzionale alla formazione delle persone inserite nei nostri laboratori, anche in filiera con la nostra cooperativa sorella Forchetta & Rastrello che può garantire il loro inserimento lavorativo.

In questo specifico momento storico progettare e organizzare occasioni di scambio e di incontro può sembrare azzardato, ma pensiamo che proprio ora sia essenziale guardare oltre il contesto attuale per trovare nuove formule di socializzazione e far fronte all'urgenza sociale che stiamo attraversando. Oggi, ripensare gli spazi sociali e le relazioni diventa fondamentale per ricostruire una comunità che abbia al centro la partecipazione di tutti e sia un rilancio insieme inclusivo e sostenibile.

Per poter finalizzare questa attività, abbiamo bisogno di un mezzo per trasportare beni e persone: **un furgone per l'inclusione!**

*Elena Zucal*



## COME RACCOGLIERE E DONARE I PUNTI CUORE

### RACCOGLIERE

- Quando** dal 18 gennaio al 31 dicembre 2021  
**Come** 1 punto cuore ogni 20 di spesa con DupliCard  
**Dove** in tutti i negozi Poli, Orvea Regina del Trentino Alto Adige e della provincia di Verona

### DONARE

- Quando** dal 18 gennaio 2021 al 5 febbraio 2022  
**Come** 10 punti cuore 1 preferenza (n. 6 per donare a Samuele)  
**Dove**
  - dal sito del Gruppo Poli nella sezione MyDupliCard
  - dalla app MyDupliCard
  - in negozio direttamente in cassa

**E nelle ultime settimane del mese i punti online valgono doppio!**





# Università degli UOMINI&DONNE e della TERRA

*La progressiva apertura da parte di docenti e formatori Arkè all'approccio ecologico, nel consolidato percorso in **Counseling Biografico**, è stata il terreno fertile per generare nuove idee e intuizioni. I successivi approfondimenti che nella **Laudato SI'** hanno trovato chiarezza e spessore e, in un certo senso ordine, hanno permesso di avviare una nuova sfida formativa che già ha coagulato intorno a sé un buon numero di docenti ed esperti e un notevole gruppo di iscritti. E quindi con molta gioia vi presentiamo l'Università degli UOMINI&DONNE e della TERRA che partirà il prossimo 10 aprile 2021*

## Cos'è l'Università degli Uomini& Donne e della Terra?

L'Università degli Uomini& Donne e della Terra è un progetto che nasce dalle riflessioni di un gruppo di lavoro che si è lasciato ispirare dai principi dell'enciclica "**Laudato si'**" di **Papa Francesco**.

Un gruppo formato da vari professionisti, ma soprattutto persone, con diverse esperienze e storie di vita che ha fatto proprio l'appello di Papa Francesco a riconoscere che la conversione ecologica è una necessità assoluta per il nostro presente e per il pianeta che ci ospita.

## Cosa significa Ecologia Applicata e cura del Noi?

Significa tradurre in gesti concreti, scelte e buone pratiche i principi della conversione ecologica. Significa condividere e costruire insieme le fondamenta su cui si reggerà un nuovo modo di abitare il pianeta, di stabilire relazioni generative con la natura, di intrecciare conoscenze pratiche, teoriche, spirituali per proteggere la nostra casa comune.

La cura del Noi è il seme da cui nasce la forza del cambiamento, perché vivere in modo ecologico è anche cercare dentro di noi quella pace e quei pensieri di benessere che ci aiutano a stabilire relazioni felici e nutrienti con gli altri.

## Quali sono gli argomenti che si affronteranno?

Nell'arco del corso si explore-

ranno tanti ambiti quanto sono quelli della vita: natura, cultura, economia, salute, educazione, lavoro, urbanistica, agricoltura, spiritualità, politiche, povertà ecc.

Lo sguardo e il pensiero ecologico si applicano ad infiniti argomenti, perché l'ecologia per definizione abbraccia le relazioni fra uomini, fra uomo e natura, fra uomo e l'ambiente. Senza la pretesa di sondare tutte le declinazioni possibili, saranno percorsi, con la presenza di importanti e qualificati esperti, i sentieri di approfondimento ritenuti più urgenti e impattanti per il futuro della nostra vita e per il benessere del pianeta e delle creature che lo abitano.

## Quali sono i requisiti necessari per potersi iscrivere?

Per poter partecipare al corso di formazione è indispensabile:

1. essere e sentirsi vivi
2. ascoltare la voce del pianeta, della natura e degli uomini che ci chiede di essere artefici e partecipi del cambiamento, che ci chiede di "**ascoltare il grido della terra e il grido dei poveri**" *LS*
3. attivare atteggiamenti, pensieri e comportamenti di CURA, quali custodi e non proprietari del creato.

Questo progetto è rivolto a tutti, gli uomini e le donne appunto, perché di tutti è la vita e la connessione con tutte le creature viventi. **Università** non come struttura accademica o titolo, ma come luogo e tempo universali, per tutti e tutte.

Indipendentemente dall'attività lavorativa e dal percorso scolastico **questa scuola è aperta a chiunque abbia voglia di cercare forme nuove e condivisioni per tradurre nella vita quotidiana il concetto e progetto di ecologia applicata.**

## Quanto dura e come sarà organizzato?

Il corso di formazione dura due anni ed è strutturato in 10 incontri annuali a cadenza mensile secondo il calendario stabilito.

Sarà privilegiata la modalità in presenza, confidando nell'evolversi della situazione pandemica.

La giornata sarà dalle 9.30 alle 18.00 L'inizio è fissato per il 10 aprile 2021

La sede sarà presumibilmente nella zona Riva del Garda /Arco (Tn).

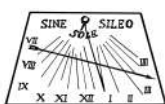
*"Spero che questa Lettera enciclica, che si aggiunge al Magistero sociale della Chiesa, ci aiuti a riconoscere la grandezza, l'urgenza e la bellezza della sfida che ci si presenta" **LS' 15 Francesco***

Per facilitare la presenza delle copie con bimbi abbiamo pensato di offrire un servizio di accoglienza e accompagnamento in varie attività per i bambini gestito da educatori dell'Asilo nel bosco di Riva del Garda.

**Tutte le informazioni le trovi sul sito [www.uniUDT.it](http://www.uniUDT.it)**  
tel. 0464.555199, cell. 370.3083996  
e-mail: [info@uniUDT.it](mailto:info@uniUDT.it)







Senza sole sono silente

## Il cambio di Statuto per diventare APS un percorso che giunge al termine

### Ora il LED è APS - Associazione di Promozione Sociale

Il primo febbraio 2021 alle 18, si è tenuta online, l'Assemblea Straordinaria del L.E.D. per l'approvazione del nuovo Statuto in adeguamento al Decreto Legislativo 117 del 2017, il "Codice del Terzo Settore".

L'Assemblea ha approvato all'unanimità in nuovo statuto che consentirà al Laboratorio di Educazione al Dialogo di diventare APS (Associazione di Promozione Sociale) e di iscriversi al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

**Sollievo** e **gratitudine** sono le parole chiave che accompagnano e suggellano questo grande passaggio che ha richiesto molto tempo, molto lavoro, molta disponibilità.

Sollievo per essere arrivati alla meta.

Gratitudine per tutti il supporto e la partecipazione che ci hanno consentito di raggiungere l'obiettivo.

Per chi non fosse a conoscenza delle ragioni che ci hanno fatto intraprendere questo lungo cammino di cambiamento, è bene ricordare l'entrata in vigore della Riforma del Terzo Settore, con la conseguente abrogazione della legge 398, ci ha letteralmente obbligati ad attivarci per questo cambiamento di Statuto senza il quale si sarebbe rischiato di trasformare l'attività dell'associazione in attività commerciale, soluzione non esattamente coerente con la mission del L.E.D, e con il suo destino.

Lo sforzo per capire come restare fedeli a quella mission e ottemperare a tutti gli obblighi di legge è stato veramente notevole, non a caso è dal 2017 che ci si pensa, si studia e ci si lavora.

Ad un certo punto è sembrato che tra le varie forme di associazione previste dalla riforma non ce ne fosse una a cui potessimo adattarci mantenendo la nostra identità e soddisfacendo la nostra mission.

Il CSV ha attivato alcuni momenti di formazione, puntualmente seguiti dalla segreteria, specialmente da Marta Nuresi e da alcuni volontari per sviluppare anche l'organizzazione interna della segreteria organizzativa e prepararla a riuscire a gestire al meglio tutta la complessità burocratica e amministrativa di documentazione e monitoraggio interno richiesto dalla nuova riforma. Trovare soluzioni, strumenti nuove procedure che andassero bene per noi non è stato facile, probabilmente in ragione della quantità e della varietà dei percorsi attivati, delle tradizioni e della storia della nostra associazione e dell'eterogeneità delle persone interessate. La peculiarità del L.E.D evidenziava, via via, tutta la complessità del nostro percorso.

Durante l'assemblea del giugno 2019 ci si è ulteriormente confrontati sull'argomento.

Nel 2020 ancora Marta Nuresi ha lavorato alacremente con il consulente del CSV, Paolo Pompermaier, per la messa a punto definitiva del

Nuovo statuto, in direttivo si è letto e discusso e finalmente è stata trovata la quadra, il format come si dice ... che è stato convisio con tutti i soci, i formatori e i volontari.

Il Laboratorio di Educazione al Dialogo poteva diventare associazione di promozione sociale, la mission era salva, il lavoro della segreteria centuplicato, ogni singolo campo di intervento specificato ed il linguaggio di genere revisionato grazie al contributo di Claudia Giglioli.

La gratitudine è il sentimento che rimane alla fine di questa avventura per l'approvazione del nuovo Statuto. Ci voleva un'Assemblea numerosa, il quorum per la validità era altissimo (i 3/4 degli associati) e tutti si sono dati un gran da fare per raggiungere l'obiettivo.

Quindi grazie alla segreteria che ha sollecitato in tutti i modi alla partecipazione, grazie ai formatori e alle formatrici che si sono attivati con i loro corsisti, grazie al Direttivo e soprattutto grazie ai soci e alle socie che hanno partecipato all'Assemblea rendendo possibile questo grande risultato.

Ora comincia un nuovo viaggio, il bagaglio di esperienza è ricco, la realtà è mutevole e saper cambiare non è mai semplice, ma serve, è quello che abbiamo imparato al Laboratorio di Educazione al Dialogo in tanti anni e i nostri soci e le nostre socie lo sanno bene.

*Lorena Candela,  
presidente*





# LED aps

Laboratorio di Educazione al Dialogo  
38121 TRENTO - Via delle Laste, 22

I corsi proposti si ispirano alla psicologia dell'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers, che vuol promuovere la crescita e la maturazione della persona attraverso un clima facilitante, basato sulla partecipazione affettiva (empatia), sull'abbandono dei ruoli stereotipati (congruenza) e sulla considerazione positiva incondizionata (accettazione).

## Calendario... in progettazione

- |  |               |  |
|--|---------------|--|
| • <b>PSICOLOGIA DELLA RELIGIONE</b><br>con <i>Dario Fridel</i>   | <b>ONLINE</b> | Di sabato: h 09.30-12.30 (su ZOOM fino a ...)<br>riprende dal <b>6-20 marzo 2021...aprile...maggio</b>   |
| • <b>IN ASCOLTO DEL PROPRIO SOGNO</b><br>con <i>Dario Fridel</i>   | <b>ONLINE</b> | Di sabato: h 15.00-18.00 (su ZOOM fino a ...)<br>riprende dal <b>6-20 marzo 2021...aprile...maggio</b>   |
| • <b>MEDITAZIONE MINDFULNESS ONLINE</b><br>con <i>Loretta Tommasi e Edoardo Adamo</i>  | <b>ONLINE</b> | <b>Giovedì 11, martedì 16 e lunedì 29 marzo</b> -<br>h 20.30-22.30 su ZOOM   |
| • <b>ESSERE ACCANTO - aiutare chi sta vivendo un lutto</b><br>con <i>Franco Perino</i>   | <b>ONLINE</b> | Di venerdì: h 15.00-18.00 su ZOOM<br>2 incontri: <b>12 e 19 marzo</b><br>---   |
| • <b>LA VIOLENZA DI GENERE - percorso...</b><br>con <i>Angela Segantini</i>  | <b>ONLINE</b> | Di sabato: h 10.00-12.00 su ZOOM<br>3 incontri: <b>13 - 27 marzo e 3 aprile</b>  |
| • <b>INSIEME CON SCRITTURA, FORME, DISEGNI E COLORI - minicorso di grafologia</b><br>con <i>Annalisa Manco e Emanuela Caprara</i>  | <b>ONLINE</b> | Di giovedì: h 20.00-22.30 su ZOOM<br>3 incontri: <b>18 - 25 marzo e 1 aprile</b><br>(inclusa analisi grafologica personale)                      |
| • <b>LA GESTIONE DELLO STRESS IN COVID</b><br>con <i>Franco Perino</i><br>(Corso accreditato ECM)  | <b>ONLINE</b> | Di domenica: h 9.30-12.30 su ZOOM<br>2 incontri: <b>21 e 28 marzo</b><br>---   |
| • <b>IL MALESSERE LAVORATIVO ...</b><br>con <i>Sandra Brambilla</i><br>(Corso accreditato ECM)   | <b>ONLINE</b> | Di martedì: h 20.00-21.30 su ZOOM<br>4 incontri: <b>23 - 30 marzo, 6 - 13 aprile</b><br>(+ 2 incontri di consulenza personalizzata)              |
| • <b>13° BIENNIO DI EDUCAZIONE AL DIALOGO propedeutico alla relazione di aiuto</b><br>con <i>Pierpaolo Patrizi e Marina Fracasso</i><br>(Con ECM e crediti per Assistenti sociali) |               | 4° modulo: <b>27-28 marzo</b><br>Sab. e dom.: h 09.00-13.00 e 14.30-17.30<br>Contatti per info e colloquio<br>(incontro successivo 24-25 aprile) |
| • <b>ESERCIZI DI BIOENERGETICA</b><br>con <i>Emanuela Weber</i>  | <b>ONLINE</b> | Di mercoledì: h 18.30-20.00 (8 incontri)<br><b>dal 7 aprile 2021 (in presenza se possibile)</b>  |
| • <b>MINDFULNESS E GESTIONE STRESS</b><br>con <i>Loretta Tommasi e Edoardo Adamo</i>   |               | <b>Mercoledì 7 aprile</b> (presentazione gratuita)<br>h 20.30-21.45 (Covid permettendo)  |
| • <b>COME SOPRAVVIVERE AI GRUPPI DIFFICILI</b> con <i>Sandra Brambilla</i>   |               | <b>Venerdì 9 aprile</b> - h 14.30-18.30 (Covid...)<br><b>Sabato 10 aprile</b> - h 9.00-13.00 e 14.30-18.30                                       |
| • <b>BIOENERGETICA consapev. Leggeri</b><br>con <i>Paolo Daini</i>   |               | Di lunedì: h 18.30-20.00 (6 incontri)<br>riprende <b>dal 12 aprile (Covid permettendo)</b>   |
| • <b>AIKIDO promuovere il benessere ...</b><br>con <i>Franco Perino</i>  |               | Di martedì: h 19.00-20.00<br><b>dal 13 aprile (Covid permettendo)</b>  |
| • <b>MINDFULNESS E GESTIONE STRESS</b><br>con <i>Loretta Tommasi e Edoardo Adamo</i><br>(Corso accreditato ECM)  |               | Di venerdì: h 20.30-22.30 (8 incontri)<br><b>dal 16 aprile al 4 giugno + un intensivo</b><br><b>Sabato 22 maggio (Covid permettendo)</b>         |

- **CAREGIVER – Seminario per famigliari e operatori che assistono persone ...**

con *Franco Perino*

(Corso accreditato ECM)

- **LA COMUNICAZIONE NON VIOLENTA ONLINE**

con *Claudia Chini*

- **ASSEMBLEA ORDINARIA SOCI**

con laboratorio esperienziale

- **LA COMUNICAZIONE NON VIOLENTA IN FAMIGLIA**

con *Claudia Chini*

- **L'ARTE DELL'AUTOBIOGRAFIA**

**Il cambiamento interiore**

con *Antonio Zulato*

- **FORMAZIONE ALLA MEDIAZIONE**

con *Thierry Bonfanti*

(con ECM e crediti per Assistenti sociali)

**Sabato-domenica: 17-18 aprile**

Sabato: h 10.00-13.00 e 14.30-18.00

Domenica: h 9.00-13.00

(Covid permettendo)

**Martedì 20 aprile** - h 20.00-21.30 su ZOOM

(Presentazione del percorso formativo)

---

**Sabato 24 aprile** h 18.00

(da confermare)

**Martedì 4 maggio** - h 20.00-22.00

inizio percorso: 4 incontri

*Se possibile in presenza.*

Di domenica, 2 giornate:

**9 e 16 maggio** (Covid permettendo)

h 09.00-13.00 e 14.30-18.30

Di sabato e domenica, per 8 incontri:

dal **8-9 maggio** (Covid permettendo)

h 9.30-13.00 e 14.30-18.30



Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED - via delle Laste, 22 - 38121 Trento  
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: [led@vsi.it](mailto:led@vsi.it)  
[www.led-laboratorioeducazionedialogo.it](http://www.led-laboratorioeducazionedialogo.it) - [f](https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo) LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

## La gestione dello STRESS in tempo di Covid-19

con il dott. *Franco Perino*

**Di domenica: 21 e 28 marzo - ore 9.30-12.30 - online su ZOOM**

*“Non è un pericolo, ma piuttosto la minaccia di un pericolo  
a innescare più spesso la risposta di stress.” Daniel Goleman*

*L'attuale infezione da Covid-19  
rappresenta una grave minaccia  
per la salute*

*ed è causa di elevati livelli di stress,  
che riducono la qualità di vita  
e possono causare malattie.*

*Gli individui sono costretti  
ad adattarsi a nuovi modi di vivere,  
limitando, fra l'altro,  
contatti sociali e spostamenti.*

*Tutto questo si somma allo stress  
che ognuno già viveva  
prima della pandemia.*

**Lo stress** è l'attivazione che l'organismo mette in atto per fornire all'individuo le risorse per affrontare le sfide della vita.

Quando le risorse sono scarse rispetto alla entità delle sfide, com-

pare lo stress negativo, che porta a numerose malattie.

Avere consapevolezza dei propri obiettivi, delle proprie risorse e saper padroneggiare alcune strategie di coping può aiutare a promuovere la propria salute e qualità della vita.

**Il coping** (termine inglese traducibile con “strategia di adattamento”) indica l'insieme dei meccanismi psicologici adattativi messi in atto da un individuo per fronteggiare problemi personali ed interpersonali, allo scopo di gestire, ridurre o tollerare lo stress

**DESTINATARI**

Il corso è rivolto a tutti coloro che desiderano migliorare il proprio modo di gestire lo stress. Offre la possibilità di acquisire mag-

giore **consapevolezza** di obiettivi e risorse personali e di apprendere efficaci **strategie di coping**.

**METODOLOGIA**

Il corso è di tipo esperienziale con integrazioni teoriche. Vengono proposti esercizi individuali, laboratori in piccolo e grande gruppo in un clima di fiducia e rispetto reciproco secondo i principi dell'Approccio Centrato sulla Persona.

**FACILITATORE**

*Franco Perino*, medico, psicoterapeuta dell'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers, formatore esperto, soprattutto in ambito sanitario.

con ECM

## IL MALESSERE LAVORATIVO: quando la fatica si trasforma in sofferenza

con **Sandra Brambilla**

**4 incontri: martedì 23 e 30 marzo, 6 e 13 aprile - ore 20.00-21.30 su ZOOM  
- più 2 incontri di consulenza personalizzata -**

*Per tutti coloro che vivono sul lavoro aspetti di fatica e di malessere che non sono più trascurabili e che rischiano di minare il loro benessere fisico e psicologico un percorso con momenti individuali e di gruppo alla ricerca di un miglior equilibrio.*

Il nostro Lavoro rappresenta una parte importante di noi: l'abbiamo scelto o ci è capitato, lo amiamo o lo odiamo, ... comunque sia è dentro le nostre vite e regola i nostri tempi.

Esiste un malessere direttamente correlato al lavoro che va oltre la normale fatica che qualsiasi attività di questo genere preveda. E' qualcosa di diverso, di più "invadente" e persistente che segnala le necessità di un momento di standby per consentire una lettura più chiara dei sintomi e per individuare nuove strategie d'azione. E' un'operazione difficile da fare da soli, ma capita

spesso, invece, di essere propri soli con il proprio disagio: non si riesce a condividere con altri il proprio vissuto e si rischia di vivere la propria situazione in modo colpevolizzante.

Nascono domande e questioni che hanno bisogno di un luogo di accoglienza e di ascolto: *ma che lavoro sto facendo? E' quello che avevo scelto? Vale ancora ciò che ho imparato? Che cosa è cambiato? E come sto in questo cambiamento? Cosa posso cambiare per star meglio?*

Il percorso vuole offrire uno spazio di ascolto delle domande e di confron-

to a persone che sentono il bisogno di conoscere e rielaborare la propria esperienza professionale per riprendere il proprio cammino e rinnovare - cambiando - il rapporto con la propria occupazione, riallacciando eventuali rotture e sviluppando le proprie capacità di coping per evitare che il malessere nasconda le possibilità.

**FACILITATRICE**

**Sandra Brambilla:** pedagogista, counsellor professionista dell'Approccio Centrato sulla Persona specializzata in etnocounselling, formatrice e supervisora esperta.

## MINDFULNESS e gestione dello stress

con **Adamo Edoardo e Tommasi Loretta**

**Presentazione gratuita: mercoledì 7 aprile - ore 20.30-21.45**

**Corso: 8 incontri di venerdì - ore 20.30-22.30 - dal 26 aprile al 4 giugno  
e un intensivo sabato: 22 maggio - ore 09.00-13.00**

La **Mindfulness** è l'attitudine ad avere una mente presente, calma, ricettiva, lucida, non giudicante e gentile. Fa parte di ognuno di noi ma spesso trascuriamo di coltivarla e ci ritroviamo distratti, reattivi, agitati e ansiosi.

La **pratica della consapevolezza**, ci porta a porre attenzione a ciò che ci accade momento per momento, per riuscire ad essere presenti a noi stessi e più capaci di gestire i nostri pensieri, le nostre emozioni e le nostre sensazioni senza giudicare ciò che ci sta accadendo.

Praticare la **mindfulness** ci con-

sente di trasformare il nostro rapporto con gli eventi, con lo stress ed i cambiamenti, rendendoci più abili ad affrontare le difficoltà che la vita quotidianamente ci presenta.

**Attraverso il corso si apprenderà inoltre a conoscersi meglio, a migliorare la qualità della propria vita, a prendersi cura di sé, a gestire il flusso dei pensieri ricorrenti e a migliorare la capacità di attenzione e concentrazione.**

**METODOLOGIA**

Il corso ha carattere esperienziale e si basa sul protocollo **MBSR-Mindfulness Based Stress Reduction**

creato dal prof. J.Kabat Zinn e noto in tutto il mondo, la cui efficacia è stata testata attraverso diversi studi scientifici.

Verranno forniti inoltre materiali teorici ed un CD audio per le meditazioni.

**FACILITATORI**

**Dott. Adamo Edoardo:** Medico cardiologo, psicoterapeuta, insegnante di Mindfulness

**Dott.ssa Tommasi Loretta:** psicologa dell'educazione, counsellor dell'Approccio Centrato sulla Persona, infermiera e formatrice Kaloi.



**Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED - via delle Laste, 22 - 38121 Trento  
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: led@vsi.it  
www.led-laboratorioeducazionediadialogo.it -  LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo**



# Esercizi di Bioenergetica

con *Emanuela Weber Daini*

**8 incontri online su ZOOM, ma appena possibile in presenza**  
**Da mercoledì dal 7 aprile al 26 maggio - dalle 18.30 alle 20.00**

## SCOPO

Scopo degli esercizi è aiutare la persona ad accrescere le proprie sensazioni fisiche, diventare consapevole delle proprie tensioni muscolari e, attraverso i movimenti proposti, iniziare a rilasciarle.

Sbloccando l'energia intrappolata nel corpo e lasciandola fluire liberamente, si acquisisce un maggior senso di vitalità, una maggior capacità di sentire benessere sia a livello muscolare che emozionale. Si instaura gradualmente un processo che porta ad un approfondimento della respirazione e verso un maggior senso di radicamento.

## A CHI È RIVOLTA UNA CLASSE

Possono partecipare tutti coloro che desiderano approfondire il rap-

porto con il proprio corpo e aumentare il senso di vitalità.

La Classe di esercizi bioenergetici prevede un'attività fisica di prevenzione, svolta in un piccolo gruppo che mira a favorire un contatto più profondo con il proprio corpo.

## LA TECNICA PSICOCORPOREA

### PROPOSTA MIRA A

- agevolare ed approfondire la respirazione
- aumentare la propria percezione corporea
- allentare e sciogliere le tensioni muscolari
- favorire il contatto con le proprie emozioni
- imparare a scaricare lo stress psicofisico
- aumentare il benessere e la vitalità

- incrementare il radicamento nella realtà

## CONDUTTRICE

**Emanuela Weber Daini** - psicologa psicoterapeuta dell'Approccio Centrato sulla Persona e Trainer di Classi di Esercizi Bioenergetici

Il conduttore della Classe sostiene le persone a focalizzarsi sul proprio "sentire": ne consegue una sorta di apprendimento sulla propria realtà interna e di riconoscimento del proprio ritmo. Pertanto gli esercizi non sono mai proposti come un'attività meccanica mirata ad una performance ma come una possibilità di incontrare, riconoscere e valorizzare le variazioni individuali.

*E' consigliato un abbigliamento comodo e ai piedi calze di lana.*

# Bioenergetica

## Consapevolmente leggeri

con *Paolo Daini*

**Ciclo di 6 incontri di 1 ora e mezza (sospeso a ottobre)**  
**Di lunedì - ore 18.30/20.00 - riprenderà in presenza appena possibile**

Gli incontri intendono avviare alla Bioenergetica attraverso il muoversi in diversi modi, il rilassarsi e l'ascoltarsi, con alcuni minimi spazi di condivisione. La Bioenergetica come possibilità, anche leggera, di costruire radicamento, senso, aumentando la consapevolezza della propria energia, quantità e qualità, così come degli spazi che possiamo trovare dentro noi stessi. Centrale, in questo, è valorizzare l'attività respiratoria.

Il corso come uno spazio-tempo

per riconoscere meglio lo stress e riuscire a scaricarlo in modo sano nutrendosi delle proprie sensazioni fisiche ed emotive, costruendo un cammino verso una maggior vitalità e migliore qualità di vita.

Il conduttore sostiene le persone a focalizzarsi sul proprio "sentire" per stimolare la scoperta della propria realtà interna e il riconoscimento dei propri ritmi. Pertanto gli esercizi non sono mai proposti come un'attività meccanica mirata ad una

performance ma come una possibilità d'incontrare, riconoscere e mettere in luce le variazioni individuali.

Gli incontri sono proposti a tutti coloro che non avendo gravi patologie psico-fisiche, desiderano approfondire il rapporto con il proprio corpo e scoprirne le risorse.

## CONDUTTORE

**Paolo Daini**, psicologo, psicoterapeuta e Trainer di Classi di Esercizi di Bioenergetica.



Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED - via delle Laste, 22 - 38121 Trento  
 Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: [led@vsi.it](mailto:led@vsi.it)  
[www.led-laboratorioeducazionedialogo.it](http://www.led-laboratorioeducazionedialogo.it) - [f](https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo) [LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo](https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo)

## Vademecum di sopravvivenza PER "GRUPPI DIFFICILI"

con *Sandra Brambilla*

**Venerdì 9 aprile - ore 14.30-18.30**

**Sabato 10 aprile - 09.00-13.00 e 14.30-18.30**

*Nella dimensione di gruppo molti possono essere gli elementi di fatica che ci rendono difficile stare bene insieme, collaborare, raggiungere un obiettivo o semplicemente poterci esprimere liberamente.*

### **Cosa si intende per Gruppo Difficile?**

Due giornate per mettere a fuoco i punti più delicati cui prestare attenzione quando ci si trova ad accompagnare gruppi di persone che presentano culture, identità e mentalità anche molto distanti tra loro.

Ci sono situazioni in cui si ascoltano cose inascoltabili, dove il contesto relazionale del gruppo in cui si è coinvolti come facilitatori parte da presupposti molto lontani dalle nostre convinzioni, dove regnano resistenze, pregiudizi, rabbia e aggressività e dove si fa fatica a

trovare elementi di vicinanza, utili a tessere quella preziosa rete di un contesto facilitante per l'apprendimento e la collaborazione.

Il percorso intende lavorare su strumenti utili alla lettura e alla gestione di situazioni complesse legate alla dimensione di gruppo, a partire dalla consapevolezza personale per acquisire punti di vista differenti e modalità di lavoro che possano da un lato facilitare il clima e le relazioni del gruppo supportando e migliorando l'efficacia di tutti i processi e di tutte le attivi-

tà che il gruppo si trova a svolgere, e dall'altro cercare di ridurre i fattori di stress e di tensione che lo affaticano.

### **DESTINATARI**

Operatori, educatori, insegnanti, professionisti, lavoratori e volontari che svolgono attività diverse con gruppi dove si "fa fatica".

### **FACILITATRICE**

*Sandra Brambilla*: pedagoga, counsellor professionista dell'Approccio Centrato sulla Persona specializzata in etnocounselling, formatrice e supervisora esperta.

## CAREGIVER

### Seminario per famigliari ed operatori che assistono persone con malattie croniche invalidanti

con il dott. *Franco Perino*

**Sabato 17 aprile - ore 10.00-13.00 e 14.30-18.00**

**e Domenica 18 aprile - ore 9.00-13.00**

*La vita è come un viaggio che percorriamo entusiasti o incerti, soli oppure in mezzo a tanta gente. Il passo può farsi improvvisamente lento e sentiamo il bisogno che qualcuno ci sia accanto e ci dia una mano, ma soprattutto ci dia la sicurezza di una "presenza". - L. Sandrin.*

Oggi giorno sono sempre più frequenti le malattie croniche degenerative (Parkinson, Alzheimer, SLA), cardiocircolatorie (ictus, infarto miocardico) e neoplastiche che causano notevole **disabilità**.

I famigliari e gli operatori socio sanitari che si prendono cura delle persone che ne sono affette sono spesso in difficoltà a causa del notevole **impegno emotivo** che devono

affrontare.

Questo seminario si propone come momento di riflessione su cosa significa assistere questi malati, sul concetto di **qualità di vita**, sia dei pazienti sia dei *caregiver*, e cerca di fornire **strategie operative e strumenti comunicativi efficaci**.

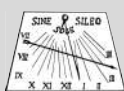
### **METODOLOGIA**

Il corso è di tipo esperienziale con integrazioni teoriche. Vengono

proposti esercizi individuali, laboratori in piccolo e grande gruppo in un clima di fiducia e rispetto reciproco secondo i principi dell'Approccio Centrato sulla Persona.

### **FACILITATORE**

*Franco Perino*, medico, psicoterapeuta dell'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers, formatore esperto, soprattutto in ambito sanitario.



Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED - via delle Laste, 22 - 38121 Trento  
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: [led@vsi.it](mailto:led@vsi.it)  
[www.led-laboratorioeducazionedialogo.it](http://www.led-laboratorioeducazionedialogo.it) - [f](https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo) [LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo](https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo)

# LA COMUNICAZIONE NON VIOLENTA IN FAMIGLIA

con *Claudia Chini*

**Presentazione e introduzione GRATUITA - martedì 20 aprile - ore 20.00-21.00 - ONLINE**

**CORSO: 5 incontri dal 4 maggio al 1 giugno 2021 - di Martedì ore 20.00-21.30**

Nelle relazioni familiari questo approccio ci permette non solo di risolvere i conflitti ma di creare connessioni che sono alla base di rapporti sani, autentici e duraturi permettendoci di crescere e aiutare i nostri figli con un'educazione al dialogo, ai sentimenti e all'ascolto nel rispetto dei bisogni di tutti.

**La Comunicazione Non Violenta in Famiglia ci aiuta a:**

- creare un clima di accoglienza,

collaborazione e fiducia,

- ridurre i conflitti,
- scoprire i bisogni reciproci per poi esprimerli e soddisfarli,
- entrare in contatto con le nostre emozioni

• comunicare l'amore in famiglia

**Di cosa parleremo...**

- La prevenzione e gestione del conflitto con la CNV
- Il processo dei quattro passi per riuscire a stabilire una connessione
- L'ascolto empatico

- Facilitare il riconoscimento reciproco e il rispetto delle differenze

**METODOLOGIA**

Gli argomenti saranno affrontati sia a livello teorico che sul piano pratico, utilizzando situazioni concrete nate dall'esperienza quotidiana.

**FACILITATRICE**

**Claudia Chini:** Counsellor Espressivo professionista, formatrice, esperta di comunicazione non violenta ed educatrice nella scuola dell'infanzia.

# L'ARTE DELL'AUTOBIOGRAFIA Il Cambiamento Interiore

con *Antonio Zulato*

**Di domenica 9 e 16 maggio 2021**

**dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 18.30**

"E' per rinascere  
che siamo nati"  
Neruda

*La vera rinascita è quella che decidiamo noi, quella di cui siamo responsabili, a cui lavoriamo per migliorare noi stessi e la nostra vita. Quando pensiamo al cambiamento pensiamo quasi sempre a qualcosa che è fuori da noi, di esterno, raramente ci dedichiamo all'ascolto del cambiamento che è in noi, o che possiamo produrre. Eppure c'è un cambiamento a cui possiamo esercitarci e che ci chiede impegno ed energie per apprendere sul campo e capire il valore del camminare camminando.*

La scrittura possiede un grande potere di conoscenza e cura di sé riconosciuto dalle scienze umane e dalla psicologia clinica. Il valore terapeutico della scrittura dà voce alla memoria che ridice ciò che è rimasto nella mente e nel cuore aprendo uno spazio capace di fornir-

re senso e ricerca al "qui ed ora".

Raccogliere, ordinare, trasfigurare poeticamente o simbolicamente la memoria, in un getto d'inchiostro incontrollabile ed inesauribile, è vivere l'esperienza della propria ricchezza e diversità interiore, soprattutto nelle relazioni con gli altri.

Il laboratorio vuole rappresentare, oltre che un momento di riflessione sulle teorie e le pratiche della scrittura di sé, l'esperienza concreta delle tecniche narrative e della loro capacità di far emergere l'invisibile che è in noi.

**Perché ripensare (e scrivere) la propria storia?**

- Perché si tratta innanzitutto di un'esperienza auto-formativa che ci offre l'opportunità di acquisire una maggiore consapevolezza di sé, delle proprie potenzialità, dei propri desideri profondi, quelli che ci col-

locano nell'ordine della trascendenza, attraverso l'affinamento delle capacità di osservazione.

- Per prendere coscienza dei nostri limiti e dei nostri errori, e iniziare un percorso di riconciliazione con essi, per affrontare o confermare i progetti futuri con maggior chiarezza (o senza i condizionamenti che il nostro passato talvolta ci impone).

- Per individuare i nostri simboli forti attorno ai quali ritrovare le radici del nostro essere.

- Per trovare il filo conduttore che lega fatti, momenti e scelte della nostra vita e recuperarne il senso unitario.

**Antonio Zulato,** laureato in filosofia ed Esperto in Metodologie Autobiografiche, formatosi presso la "Libera Università dell'Autobiografia" di Anghiari (AR), con esperienza trentennale nella conduzione di gruppi.



**Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED - via delle Laste, 22 - 38121 Trento**  
**Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: led@vsi.it**  
**www.led-laboratorioeducazionediadialogo.it -  LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo**

# Formazione alla Mediazione

con *Thierry Bonfanti*

7 incontri nei fine settimana (1 al mese)  
e 1 incontro intensivo conclusivo di tre giorni

- inizio 8-9 maggio 2021 a Villa S. Ignazio -  
orario: 9.30-13.00 e 14.30-18.00

## Percorso annuale con crediti ECM e Assistenti sociali e Riconoscimento FINDI

La **mediazione** è una pratica sociale che trova le sue applicazioni in diversi ambiti (aziendale, penale, coniugale, affaristico, interculturale, internazionale, scolastico, sociale, ecc.). Prevede competenze trasversali e competenze specifiche ai diversi campi applicativi, ma costituisce anche una forma di interazione sociale reperibile nella vita quotidiana. In questo senso, siamo tutti potenzialmente mediatori.

### DESTINATARI

- Il corso è rivolto a tutti coloro che:
- già praticano la mediazione e vogliono affinare le loro capacità a mediare.
- vogliono formarsi alla mediazione in una prospettiva professionale
- vogliono imparare a mediare nella vita di tutti i giorni.

### METODOLOGIA

Il corso ha carattere esperienziale. Verranno proposti stimoli, riflessioni, esercitazioni pratiche e interattive, giochi di ruolo, momenti di confronto sull'esperienza personale, analisi di casi, anche portati dai partecipanti stessi. Queste proposte spaziano dal lavoro su se stessi agli aspetti metodologici della mediazione, passando per gli aspetti teorici. L'approccio è quello della Non-Direttività Interventiva (N.D.I.). Questo approccio prevede che le proposte di lavoro vengano fatte in base ai desideri dei partecipanti.

Formazione: 1/3 con lezioni frontali e 2/3 attraverso esercitazioni.

### OBIETTIVI

- Acquisire competenze trasversali a tutte le pratiche mediative
- Capire la natura psicosociologica profonda della mediazione
- Capire come si costruisce la "situazione mediativa"
- Capire e identificare le situazioni delle vita quotidiana (familiare, lavorativa, associativa, ecc.) in cui si può mediare
- Prendere coscienza della propria responsabilità sociale in quanto potenziale mediatore
- Rafforzare le proprie competenze mediative per chi già media.

### CONTENUTI/PROGRAMMA

- Cosa è la mediazione?
- La mediazione come forma di interazione sociale
- La mediazione come pratica sociale
- La situazione mediativa
- La triangolarità
- La non-direttività nella mediazione
- Il consenso alla luce della Self Determination Theory
- La mediazione tra desiderio e paura
- Mediazione e gestione dei conflitti
- Approccio umanistico e approccio negoziale
- Mediazione e negoziazione
- La mediazione in funzione della posta in gioco e del carattere conflittuale o meno del rapporto tra le parti
- La funzione transitiva della fiducia nella situazione mediativa
- Il mediatore come base di sicurezza
- Il mediatore come supporto della comunicazione
- Le tecniche di mediazione

- Il futuro della mediazione  
**DURATA**

Il corso - alla sua 4<sup>a</sup> ed. - è strutturato in 8 incontri intensivi, uno ogni mese: 7 incontri nei fine settimana e un incontro intensivo conclusivo di 3 giorni, per un totale di 17 giornate di formazione - con orario 9.30-13 e 14.30-18.00 - per un totale di 119 ore.

Il mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti potrebbe comportare lo slittamento del corso, con inizio alla data prevista per il secondo incontro: 7-8 novembre 2020.

### NUMERO DI PARTECIPANTI

Il corso è a numero chiuso. Numero massimo di partecipanti: 14.

### AMMISSIONE AL CORSO

E' previsto un colloquio di ammissione, finalizzato ad una prima reciproca conoscenza e all'ascolto delle motivazioni e delle aspettative dei partecipanti.

### FORMATORE

**Thierry Bonfanti** - psicologo, psicoterapeuta, mediatore e formatore con indirizzo "non direttivo interveniente". Dottorato sulla mediazione presso l'Università di Bretagna occidentale in Francia e Università cattolica di Milano. Supervisore di diversi centri di mediazione (Modena, Bolzano, Trento). Ha insegnato la mediazione in diverse università italiane e straniere (Trento, Verona, Strasburgo, Toronto) e all'ISPI-Istituto per gli Studi di Politica Internazionale di Milano. Ha praticato la mediazione in ambito coniugale, aziendale, sociale, penale e interculturale.



Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED - via delle Laste, 22 - 38121 Trento  
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: [led@vsi.it](mailto:led@vsi.it)  
[www.led-laboratorioeducazionediadialogo.it](http://www.led-laboratorioeducazionediadialogo.it) -  [LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo](https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo)



# Percorso verso l'Assemblea Elettiva 2021 della Cooperativa Villa S. Ignazio



**Pre-assemblea: sabato 10.04.2021**

**Assemblea: 22.05.2021**

## Percorso verso l'assemblea elettiva

Si è concluso l'8 marzo il corso di informazione e avvicinamento per nuovi candidati alle cariche elettive (vedi contenuti trattati nella scheda sul numero scorso)

## Assemblea pre-elettiva, sabato 10 aprile 2021, dalle 9.15 alle 12.15:

E' stata pensata come un'opportunità per raccontare a soci e amici l'esperienza di Ricerca Azione per lo sviluppo organizzativo che ci ha coinvolti in questi tre anni e offrire la possibilità di esprimersi su di essa e sui documenti prodotti dal C.d.A. E inoltre conoscere i nuovi candidati e le nuove candidate alle cariche elettive.

### Programma:

- presentazione Ricerca Azione: da

dove siamo partiti, il metodo, processi attivati e in corso

- restituzione da parte di ogni area di lavoro coinvolta del percorso fatto con riferimento a tre punti chiave: 1° la comunità educante, 2° la trasversalità delle aree, 3° il coordinamento generale.

- condivisione feedback raccolti online sui documenti prodotti dal C.d.A. e ulteriori riflessioni: *Nucleo di casa: linee guida per l'implementazione; Documento per la chiarificazione dei ruoli di Coordinatore generale e Presidente, nel rapporto reciproco, con l'Assemblea dei soci e con il Consiglio di Amministrazione; Processi e metodo; Ruoli e struttura organizzativa.*

- presentazione nuove candidature per l'assemblea elettiva.

## Assemblea elettiva, sabato 22 maggio dalle 9.15 alle 12.15:

Come C.d.A. uscente speriamo possa essere un'occasione per rivederci in presenza, rendendo conto del mandato ricevuto e valutando insieme quanto fatto. Auspichiamo che dalle riflessioni di soci e socie emergano indicazioni importanti per il futuro Consiglio di Amministrazione.

### Programma:

- Relazione della Presidente uscente  
- Presentazione del bilancio di esercizio al 31/12/2020.

- Presentazione della relazione di missione

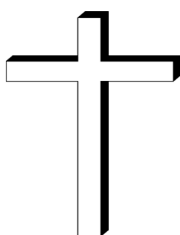
- Presentazione candidati e candidate e del loro programma

- Votazioni

- Esito elezioni

- Conclusioni a cura dei candidati eletti.

## VIVA DI CASA



*Anche la morte fa parte della vita, è il dies natalis, una nuova, diversa nascita.*

*Viviamo questi momenti dolorosi di separazione come un ultimo dono della persona cara che ci ha lasciato... rendiamoci consapevoli di relazioni che ci hanno aiutato a crescere,*

*e ricordiamo gesti, sorrisi, parole ... una quotidianità da rivivere per cogliere la ricchezza di un percorso di vita che, nella gioia e nel dolore, ci ha plasmati.*

Ricordiamo la **mamma Orsolina di Mirta Oberosler**, responsabile di casa a Villa S. Ignazio. Da lungo tempo in casa di riposo, si è spenta. Il suo dono? La vita, l'aver accompagnato i figli nella crescita verso l'autonomia, l'aver continuato ad essere 'riferimento' nelle relazioni familiari, l'aver saputo voler bene... Attendeva le loro visite, le attenzioni e i gesti di tenerezza... ed ora, come sempre, continuerà ad attenderli.

Ricordiamo **Valentina Nave ved. Cainelli**, amica da molti anni. *'Ha raggiunto il suo Giorgio e il Padre celeste'*, lascia la sua **Roberta**, e tanti amici, perché la sua casa era sempre aperta, punto di riferimento per tanti. Le parole scelte per lei: *'Le persone che non possiamo tenere per mano le teniamo nel cuore. Ci hai insegnato la fede, l'altruismo, la generosità, ci hai insegnato a non giudicare nessuno, ci hai insegnato l'Amore!... Ora tocca a noi mettere in pratica ciò che ci hai insegnato.'*

Ora Roberta ha due angeli che la vegliano dal cielo.

Ricordiamo **Mariano Tomasini**, suocero/papà del nostro **Andreas Fernandez**, del CdA della Cooperativa, dell'Ufficio stampa... Era una persona 'delle istituzioni e politicamente molto attivo. Professionista stimato e riconosciuto'. Era soprattutto una persona alla quale poter dire: *'Continua a tenerci la mano'*. E **Chiara**, moglie di Andreas, lo insegnerà **a Pietro e a Filippo**, i nipotini, per farli crescere e maturare sull'esempio di un grande nonno che sapeva anche ridere e giocare con loro.

(Continua a pagina 22)

(Continua da pagina 21)

Ricordiamo **Adriano Paoli**, 'anima' - per l'impegno e la capacità di elaborazione - del "**Gruppo di riflessioni sui valori sociali**" che si incontrava a Villa. Era persona umile e schiva, ma di grande spessore culturale ed equilibrio politico, un ideologo ma non un leader ... da oltre 30 anni impegnato per la Comunità trentina, che studiava ed amava, e che ora sarà più povera.



Mi ha colpito che su L'Adige del 24/11/2020, che ne annunciava la morte, fosse apparsa anche la notizia del Decimo Festival della Dottrina Sociale della Chiesa... e a Trento, nel giardino della curia, venisse piantato un significativo melograno, oltre alla proposta di una serie di contributi.

Ricordiamo **Nicoletta Pincigher**, sorella di **Roberto**, il nostro cuoco. *'Il tuo viso, la tua voce, il tuo sorriso saranno sempre con noi'*... sono le parole con cui è stata ricordata, anche nella lunga lettera letta in chiesa da un nipote. Una vita diventata un Calvario, ma illuminata dal sorriso, vissuta con Amore... ed anche per questo tanti *'la porteranno nel cuore'*.

Ricordiamo **Emma Betta**, che si è ricongiunta al suo **Berto**,... una vita dedicata 'insieme' a **Bagni Froy**. Una bella famiglia unita da valori condivisi, dal senso dell'accoglienza e del servizio, aperta al significato profondo della vita. Il loro legame è stato segno per i figli - **Maria Pia, Gianfranco, Marilena** - ma anche per noi tutti.

Ricordiamo **Antonio Valenza**, papà di **Antonella**. Era venuto varie volte con **Adelina** a Villa S. Ignazio dalla lontana Pantelleria. Da bravo papà a vedere dove era 'capitata' la figlia, che abitava qui in casa, ha sposato **Gianfranco**, educatore in accoglienza... E da bravo nonno per 'conoscere' i nipoti nati qui, **Eleonora e Leonardo**. Una lunga malattia gli ha impedito di venire negli ultimi anni. Ora Trento e Pantelleria, per lui, sono diventate più vicine... ma sappiamo anche che non c'è alcuna distanza per i cuori.

Ricordiamo **Marta Morelli Mattiace**, mamma della nostra **Chiara** dell'amministrazione. Una lunga e sofferente malattia l'aveva già allontanata da casa... e soprattutto il marito **Antonio** le si era dedicato, testimonianza di un amore reciproco che è dono per ciascuno. E la testimonianza di vita e dedizione della mamma stessa, come è stata narrata in chiesa, è dono per ciascuno, in particolare per la figlia **Chiara** e per le nipoti **Silvia e Francesca**. **Dario** saprà essere loro accanto.

Ed è bello richiamare le parole 'scelte': *"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano ma sono ovunque noi siamo"* (S. Agostino).

Ricordiamo **Lidia Menapace** ... il suo nome compare su *Fractio Panis* già nel 1969 (FP 6 sett-ott), in una serie di interventi 'sulla Chiesa' con vari altri relatori, prevalentemente gesuiti. Il titolo del suo relazione: *"In questa nuova Chiesa qual è la missione del Laico?"*.

Villa S. Ignazio, casa di Esercizi spirituali, sull'onda ispirativa del Concilio si era aperta anche ad altro, diventando un' *"Opera di Orientamento per giovani interessati ad un impegno ecclesiale"*, e la nuova Comunità - gesuiti, giovani in orientamento, laici, religiosi - si definiva *'Comunità di Accoglienza'* - già nel 1° FP del marzo 1969 - per un servizio a tanti livelli. (da FP 517, speciale 50 anni - 1969-2019).

Lidia Menapace, testimone e voce importante del '900 italiano ... ex staffetta partigiana, animatrice del movimento pacifista, ambientalista, femminista, senatrice, colta, donna dalla straordinaria vivacità intellettuale ... lascia tanti insegnamenti e idee a chi si impegna per cambiare la realtà che ci circonda ...

Ricordiamo **Piergiorgio Cattani**. Un corposo curriculum vitae ... con una premessa: *"Fin da bambino ho dovuto fare i conti con una patologia altamente invalidante che mi ha costretto ben presto in carrozzina e che ha limitato progressivamente le mie capacità di movimento. Nonostante questo conduco una vita che oserei definire normale"*

Una "ricchezza" nascosta in un corpicino rattrappito, in un parlare 'legato' e faticoso da capire. Ma non si è barricato in questi limiti a piangere su di sé. Ha sviluppato le sue potenzialità da persona con solo una "diversa" fisicità.

*Una passione per la filosofia e la teologia che si è tradotta in pratica politica dalla parte degli ultimi e di chi prova, nella propria carne la povertà, la sofferenza e il limite. Certamente non solo per parlare di se stesso, ma rispondendo a una promessa, una visione di un mondo più giusto. Promessa di fede e ragione, accolta nelle pagine del Vangelo e nelle parole dei filosofi, che doveva trasformarsi in azione.* (da un art. di A. Piccioni, L'Adige, 13.12.2020)

Giornalista, saggista, politico ... Socio fondatore de "Il Margine", rivista di cultura e politica; presidente dell'ass. culturale "Oscar Romero"; ha collaborato col "Centro Studi Martino Martini" (Ente aderente alla Fondazione); ha pubblicato sette libri; come giornalista pubblicista ha scritto articoli su Questotrentino, Il Margine, Acli trentine, Vita trentina, Unimondo, ... E c'è molto del mondo di VSI.



Ricordiamo **Silvia** (44 anni, 5 anni di malattia, una bimba di 11 anni), figlia di **Adriano di VSI di Caorle**, che molti di noi hanno conosciuto e apprezzato nell'impegno e nelle relazioni. 'Custode', manutentore esperto e attento, cura piante e fiori... Breve, perché non ci sono parole, il messaggio da Caorle *"Adriano, amante dei fiori, oggi ha perso il fiore più bello del suo giardino"*. (gennaio 2021)



## Amici di Villa S. Ignazio Associazione di Volontariato - Onlus

# Trasfigurare: imparare a cogliere ...

*Nel contesto del percorso quaresimale curato dalla Fondazione e da Diaconia, noi dell'Associazione Amici abbiamo contribuito coinvolgendo padre Fabio Garbari.*

Il racconto della Trasfigurazione ci presenta una situazione straordinaria, quasi irreali, ma solo apparentemente lontana dalla nostra vita e dalla nostra storia.

Sicuramente tante volte abbiamo potuto sentire, percepire la presenza di Dio, una presenza ora di pace, di serenità, ora di forza o di consolazione. Esperienze legate a momenti diversi della nostra vita, belli o brutti, che la segnano e lasciano un'impronta, o che possono diventare un punto di volta, indicare una strada, un cammino da seguire.

Ma per tanti motivi non è scontato capire, cogliere la portata di questa Presenza. Per farlo è importante mettersi in sintonia, ascoltare e rispondere all'invito che il Padre ci rivolge attraverso quella esperienza.

Partendo da questo tema, come Associazione Amici ci siamo chiesti "Quali esperienze di trasfigurazione vediamo o viviamo nella vita dell'as-

sociazione e nelle attività che portiamo avanti?"

Quali sfide ci propone la Trasfigurazione?

Pur essendo una piccola associazione, abbiamo un compito trasversale di dialogo, condivisione di progetti e collaborazione con enti e associazioni interne ed esterne a Villa, che ci rende partecipi di un cammino comune di crescita in Spirito e umanità.

La Trasfigurazione è per noi esperienza di incontro fra la nostra umanità e la divinità di Cristo: entrare in comunione con Lui vuol dire cambiare radicalmente dentro di noi e nel rapporto con gli altri, in un percorso che va dall'innamorarsi all'ascolto, all'accoglienza, per poi provare a guardare il mondo con occhi nuovi, con gli occhi di Dio, e trasformare il nostro modo di vivere i rapporti con gli altri.

Quindi sentiamo che star bene con Lui a livello individuale non basta.

Questa consapevolezza è una continua sfida nella vita all'interno dell'associazione, luogo di incontro con gli altri, con gli amici del direttivo, i sostenitori e tutti i collaboratori.

Un incontro particolare per noi è stato ed è quello con Padre Fabio,

persona profonda e autentica. Quando ci ha proposto il progetto per la difesa dell'identità culturale e spirituale della popolazione Mojena, abbiamo condiviso subito il suo dolore per la situazione in Bolivia e per le popolazioni indigene della foresta amazzonica e ci siamo adoperati per collaborare e supportare questa sua grande missione.

Ci colpiscono e ci interrogano la sua totale dedizione, l'amore e la piena comunione con la sua gente. La tenacia e l'impegno costante nella difesa dei diritti della popolazione, perché non si stanchi di reagire all'ingiustizia verso la sua storia e il suo futuro legato alla terra.

Dentro questi incontri ci si arricchisce, si cambia interiormente, si scopre il significato dell'aprirsi agli altri e di sostenere progetti di vita.

Si diventa più consapevoli del valore del lavorare con gli altri, promuovendo relazioni ed iniziative che creano comunione e occasioni per costruire insieme il bene comune.

In questo nostro cammino, fatto di gratitudine e umiltà, vogliamo continuare a raccogliere la sfida che la Trasfigurazione ci presenta per dare il nostro piccolo contributo di speranza.

Lucia Adamo



### VANGELO DELLA TRASFIGURAZIONE - Mc 9,2-10

#### Omelia di p. Fabio Garbari nel percorso quaresimale

*La Trasfigurazione può sembrare un episodio strano, un episodio irreali che non ci richiama molte cose nella nostra vita, questo fatto di vedere Gesù splendente, vestito di bianco, di un bianco che più bianco non si può, è qualcosa che noi diciamo: "Ma cos'è questo, cosa dice alla nostra vita?"*

*Io credo che è molto più vicino a noi di quanto ci possa sembrare.*

*Quante volte è successo a noi che Dio ci chiami a parte e che ci riempia il cuore di gioia, ci riempia il cuore di serenità, ci riempia il cuore di pace. Quante volte ci è successo nella nostra vita. Credo che è importante ritornare a ricordare quei momenti, perché sono i momenti fondanti, i momenti fondamentali della nostra vita, lì dove*

*(Continua a pagina 24)*



(Continua da pagina 23)

abbiamo sentito che il Signore c'era. Abbiamo sentito che il Signore, che Gesù - più in là del Vangelo, più in là delle prediche, più in là delle dottrine, del catechismo, che abbiamo potuto fare, studiare e ricevere - davvero nel mio cuore sento che questa presenza c'è.

Può essere successo in momenti straordinari della nostra vita, come in momenti normali, come in momenti che sembrerebbero routinari però dove ci siamo sentiti toccati da qualcosa, da Qualcuno, dove possiamo poi dire: "C'è stato qualcosa che non è nato semplicemente da me."

Queste sono esperienze che ognuno di noi può raccontare e può ricordare nella propria vita. Alle volte sono legate a fatti dolorosi, ad avvenimenti tragici della nostra vita; alle volte sono legate ad elementi di contatto con la natura; alle volte sono legate a momenti di preghiera.

Però, ricordiamo, cerchiamo di fare memoria di questi momenti, perché come è successo con questi tre apostoli che sono accanto a Gesù, anche noi in quei momenti riscopriamo la nostra storia. Mosè è il simbolo della storia, della presenza quasi ancestrale di Dio in mezzo al popolo e della presenza anche nella mia storia e nella storia delle mie origini, di questa presenza di

Dio nella mia storia.

Ed Elia è un po' il simbolo di questo Dio che sta adesso presente, che mi sta adesso sfidando, che adesso mi getta in faccia la realtà per indicarmi una strada, per indicarmi un impegno, per mostrarmi qual è adesso il cammino da seguire.

E anche noi, credo, che come i tre apostoli siamo come assopiti, non ci accorgiamo, sentiamo che è così però quasi che non ce ne rendiamo conto, quasi che stiamo dormendo. È un momento fondante nella nostra vita però non riusciamo a coglierne davvero tutto il valore.

E anche noi, alla fine, come i tre discepoli, i tre apostoli, cerchiamo di rivivere quel momento invece di cogliere quanto quel momento ha influito nella nostra vita e andare dietro a quel richiamo, andare dietro a quelle parole del Padre che ci dice: "Questo è il mio Figlio diletto, lui è la mia presenza in mezzo a voi, lui è quello che voi dovete essere, lui è la realizzazione dell'umanità, lui."

E lui lo riscopriamo nella sua semplicità, nella sua umiltà, nella sua mancanza di potere, nella sua mancanza di mezzi, nel suo essere disprezzato, nel suo non essere ca-



il colibrì inviato da p.Fabio

pito. Questo è lui. Questo è lui nato pochi mesi fa in una stalla, perseguitato fin da piccolo, minacciato di morte da Erode, che è dovuto emigrare in terra straniera, che ha vissuto una vita assolutamente insignificante e che non è stato compreso durante la sua predicazione.

Questo è il cammino che ci segnala il Padre, questo è il cammino che ci mostra Cristo e questo è il cammino che continua a vivere dentro di noi attraverso lo Spirito Santo.

La Trasfigurazione. A quante trasfigurazioni, il Signore ci ha permesso di assistere. Cerchiamo di farne ricordo e di coglierne il frutto, di coglierne il significato perché il Signore ci possa continuare a sfidare con la sua presenza e con la sua Trasfigurazione.

p. Fabio Garbari sj  
Bolivia

<https://www.youtube.com/watch?v=f7ReoVKR92g>



Queste parole sono un dono che ci arriva "dalla vita" di p. Fabio, e le sue risposte alle domande che gli abbiamo rivolte, saranno una proposta ulteriore di consapevolezza ...

1. Nell'attualizzare l'esperienza della Trasfigurazione, possibile per ogni persona, nell'omelia spieghi che quest'intima comunione con Dio

è una sfida, un richiamo e un invito a un cammino. Puoi approfondire?

2. Quali esperienze di "Trasfigurazione" vedi nella comunità dove vivi? Quale gioia illumina gli occhi e il cuore di donne, uomini e bambini? Quale messaggio per noi?

3. La "trasfigurazione", la luce che illumina il volto, è molto legata all'amore, all'essere innamorati. Come mantenere questo Amore, come continuare "ad innamorarsi", come raccomanda p. Arrupe sj?

Le riprenderemo in un prossimo Fractio Panis. Ma vi lasciamo le parole di p. Pedro Arrupe, generale dei gesuiti (1907-1991):

### Innamòrati

ciò di cui sei innamorato che colpisce la tua immaginazione influirà su ogni cosa. Deciderà cosa ti farà alzare dal letto la mattina, cosa farai nelle tue serate, come trascorrerai i tuoi fine settimana, cosa leggerai, chi conoscerai, cosa ti spezzerà il cuore e cosa ti colmerà di stupefatta gioia e gratitudine.

Innamòrati, non smetter di amare e tutto sarà deciso.

p. Arrupe s.j.

